

ALLE 18,30 IN PIAZZA SS. APOSTOLI MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

Concluso con un ergastolo e altre forti pene il processo contro il gruppo "22 ottobre"

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gravi dichiarazioni di Andreotti a Washington nei colloqui con Nixon

A pag. 14

Si impone con urgenza sempre più pressante la necessità di colpire e spezzare le trame reazionarie

ARRESTATO L'ESPONENTE DEL MSI DE ANDREIS per il raduno in cui fu assassinato l'agente di PS

Si tratta di uno degli uomini di fiducia di Almirante - E' accusato di «radunata sediziosa» e «resistenza aggravata» - Gli si contesta inoltre di aver promosso e organizzato i sanguinosi scontri di giovedì scorso - Arrestato per reticenza anche Radice, ex segretario dei giovani missini milanesi - Fermato un altro teppista indiziato del reato di strage

Emergono nell'inchiesta sul delitto di Primavalle contrasti e rivalità tra le varie fazioni neofasciste

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Vigilanza e unità antifascista

L'Ufficio politico del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato:

L'Ufficio politico del PCI esprime lo sdegno di tutti i comunisti per i nuovi gravi crimini e una lunga sanguinosa trama di violenze, attentati e di provocazioni con cui si vorrebbe creare un clima di intollerabile tensione e di lacerazione del tessuto democratico del paese.

A Milano i killers fascisti hanno ucciso il giovane agente di polizia Antonio Marino. Le responsabilità dirette e pesanti del MSI e dei suoi capi nella preparazione degli incidenti e nella dinamica dell'assassinio sono evidenti e provate: siano colpiti gli esecutori, ma siano anche denunciati senza ritardi ed esitazioni i mandanti, anche se questi siedono sui banchi del Parlamento. Il piano organizzativo degli incidenti a Milano, preceduti da pochi giorni dal fallito attentato contro il treno Torino-Roma, dimostra ancora una volta l'esistenza di una trama eversiva delle centrali fasciste e

reazionarie, trama che va spezzata senza esitazioni. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una volontà politica precisa, che non potrà mai essere garantita da questo governo che non respinge in Parlamento i voti, che in alcuni casi sono stati determinanti, dell'estrema destra.

Più che mai urgente è la necessità di un nuovo governo che liquidi con energia le macchinazioni fasciste e reazionarie, interne e straniere, imponga a tutti il rispetto della legalità democratica e stabilisca un clima di civile convivenza.

Un altro orrendo crimine nel quartiere romano di Primavalle ha scosso la coscienza civile degli italiani. E' un crimine che suscita commozione e raccapriccio. Sia che si tratti di un delitto maturato tra persone avvolte in una cupa e isolata follia, sia che si tratti di una mostruosa provocazione, gli incendiari assassini di Primavalle devono essere assicurati al più presto alla giustizia. Non una pista deve essere trascurata, nessuna ipotesi deve essere scar-

tata a priori: l'opinione pubblica non potrebbe accettare che un episodio criminale di questa portata resti avvolto a lungo nel mistero o nel dubbio.

L'Ufficio politico del PCI fa appello a tutti i suoi militanti e a tutti i democratici perché intensifichino la vigilanza, respingano con tranquillità e fermezza - attraverso l'unità di tutte le forze antifasciste, nelle forme della lotta democratica di massa - gli sfrontati tentativi di confondere le idee e di speculare sul turbamento provocato dalla violenza reazionaria, con un'ampia azione chiarificatrice di massa, per la concordia e l'unità di tutto il popolo.

Il movimento operaio e democratico italiano hanno la forza e la capacità di far fallire i piani sciagurati di coloro che operano per creare una situazione di disordine e di violenza, sono in grado di ristabilire, con l'unità antifascista, l'ordine democratico e un clima di civile tolleranza, di sicurezza e di fiducia.



MILANO - In questa foto, ripresa poco prima dell'attacco fascista di giovedì scorso contro le forze di PS che è costato la vita all'agente Antonio Marino, sono ritratti, l'uno a braccetto dell'altro, dirigenti nazionali e parlamentari del MSI, con Pietro «Mario» De Andreis, arrestato ieri, e con Nestore Crocetti interrogato dal giudice Viola sempre in relazione all'assassinio dell'agente

Infami illusioni

L'arresto dell'esponente missino De Andreis conferma la partecipazione diretta del MSI ai fatti di Milano in cui fu ucciso l'agente Marino. Non è, per noi, una rivelazione, ma è tuttavia una conferma a legami torbidi e di una trama assai pericolosa. Non si dimentichi quel che sarebbe successo se la conferenza sul treno Genova-Roma fosse scoppiata e se, pochi giorni dopo, la piazza di Milano fosse stata tenuta dai bombardieri neri. Ma la conferma ancora più pesante è quella del rapporto, evidente, tra prefetto di Milano e esponenti missini. Questo prefetto Maza si sarebbe opposto sino all'ultimo alla proibizione di una manifestazione che l'intero consiglio comunale e l'intero consiglio provinciale (meno i fascisti, ovviamente) ritenevano pericolosa perché tutti sapevano che sarebbe stata una manifestazione con gente in armi, capeggiata da un noto esecutore di destra. In più il capione fascista (il Nencioni) che riferisce questo atteggiamento del prefetto di cui scontro che egli avrebbe avuto in proposito con il ministro degli Interni Rumor, dichiara di saper queste cose da fonte «diretta» e cioè da un suo stesso. Ma che cosa si è aspettato e che cosa si aspetta per rimuovere questo funzionario che non abbiamo parlato di sopra degli organismi elettivi, che è responsabile di una situazione come quella di Milano, che è al suo posto fino dai tempi della strage di piazza Fontana? ...

Si intende, da questo episodio, con estrema chiarezza che non abbiamo parlato del caso quando abbiamo le mille volte sottolineato che vi sono determinati funzionari (e che non tutti) che hanno gravi connivenze e simpatie. E si intende perché, allora, la destra fascista possa essere tanto complicita. Esistono ormai alcuni gruppi capitalistici che apertamente sfidano la Costituzione. E' il caso dei petrolieri Monti che usa la stampa acquistata e sovvenzionata con i danari spremuti ai lavoratori e con quelli di altri settori. Non può staccarsi per scagliarla contro il sistema democratico costituzionale e per spalleggiare le forze fasciste.

Ma se qualcuno, per esempio Andreotti, si illude di farcela in questo modo egli si inganna. La forza del movimento operaio e popolare e democratico è così grande da sconfiggere e battere ogni tentativo d'avventura. E questa forza è consapevole che il pericolo fascista in tanto è in quanto vi è, al potere, chi l'ha tollerato e incoraggiato. Perciò si leva da questo movimento unitario, più che mai un inattuabile muro contro il fascismo; e più che mai cresce la volontà di un governo nuovo che sappia assicurare la democrazia.

Nel quadro di questa campagna i fogli dell'estrema destra hanno già indicato come assassini i due che appartengono al gruppo detto di «potere operaio» e verso i quali è stato spiccato mandato di cattura. Ora, noi con tale gruppo non abbiamo altro tipo di rapporto che non sia

(Segue in ultima pagina)

Mentre continuano i bombardamenti USA in Cambogia

Il GRP denuncia che nel Vietnam la pace è nuovamente in pericolo

Leva Togliatti

A Ferrara ed a Napoli al 100% gli iscritti al PCI

I compagni della Federazione di Ferrara hanno superato il 100 per cento degli iscritti e si sono impegnati, con la «Leva Togliatti» a reclutare altri mille nuovi iscritti. Lo ha comunicato il segretario della Federazione, compagno Rubbi, con un telegramma ai compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Nel telegramma si annuncia che «i comunisti ferraresi, impegnati in una vasta azione unitaria e di massa contro l'eversione fascista e per una nuova direzione politica del paese» hanno raggiunto 38.611 iscritti al partito e 2.485 iscritti alla FCCI, con 3.128 reclutati.



Il 27 scioperano 800.000 tessili per il contratto

Una giornata di lotta dei tessili, con otto ore di sciopero, per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa circa 800.000 lavoratori è stata proclamata ieri, dopo il primo incontro avvenuto a Milano fra le delegazioni dei sindacati e degli industriali. Le risposte date dal padronato sul complesso della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati, dopo un'ampia consultazione della categoria, è stata ritenuta infatti insufficiente anche se nell'incontro tenuto ieri a Milano gli industriali non hanno posto pregiudiziali a trattare. Nuovi incontri sono previsti per il 2 maggio. Dopo questi incontri, se sarà il caso, i sindacati decideranno una ulteriore articolazione della lotta.

«La pace in Indocina è di nuovo in pericolo». Lo ha affermato ieri il capo della delegazione del GRP al negoziato bilaterale sudvietnamita in corso a Parigi, Van Hieu, denunciando la sistematica violazione degli accordi parigini da parte degli Stati Uniti e di Saigon.

GRP e Hanoi hanno reso pubblico nello stesso tempo un memorandum inviato il 14 aprile ai governi che hanno partecipato alla Conferenza internazionale sul Vietnam, affinché denunciino le violazioni dell'accordo perpetrato dagli Stati Uniti e dal regime di Thieu.

Nella sua conferenza-stampa di ieri, il ministro Van Hieu ha affermato che i bombardamenti americani sui Laos e l'intervento saionese in Cambogia, insieme agli attacchi dei B-52, «costituiscono una seria minaccia alla pace». In Cambogia, si cerca di salvare il traballante regime di Lon Nol con una «crisi» manovrata dagli USA, che nelle asserite intenzioni americane dovrebbe facilitare un approccio diplomatico con il governo di Sihanouk e con il Fronte patriottico.

Intanto le stratofortezze americane hanno continuato a fare strage nelle immediate vicinanze della capitale cambogiana. Per tutta la notte Phnom Penh ha tremato per gli scoppi ravvicinati delle migliaia di tonnellate di bombe scagliate dagli aerei statunitensi nelle zone liberate e sulle forze patriottiche che cingono d'assedio la città.

Dalla nostra redazione

MILANO, 18

Grossa svolta nelle indagini sull'assassinio dell'agente Antonio Marino. Il MSI è chiamato a rispondere degli attentati in prima persona. Oggi sono stati arrestati due notissimi esponenti del partito neofascista: Pietro «Mario» De Andreis e Gian Luigi Radice. Per il primo le accuse sono più pesanti: l'ordine di cattura è stato infatti firmato dal sostituto procuratore Guido Viola per concorso in radunata sediziosa e resistenza aggravata e perché promotore e organizzatore dei disordini di giovedì scorso che portarono all'uccisione del Marino. Gian Luigi Radice è stato arrestato per reticenza. Sarà nuovamente interrogato domani a San Vittore. E' stato poi fermato un altro fascistello, il diciottenne Dario Petrin, proprietario di un bar di via Pisacane. Il fermo, che dovrà essere confermato entro 48 ore, è per concorso in strage. Sembra che i terroristi neri siano andati a rifornirsi di armi e di bombe nel suo bar, posto in una zona assai vicina a via Bellotti, la strada dove l'agente è stato assassinato.

Il De Andreis, fotografato a braccetto del dirigente del MSI il giorno degli attentati, difeso in questi giorni a spada tratta dal senatore missino Nencioni, è uscito dall'ufficio di Viola, in mezzo a due carabinieri ed è stato tradotto nelle carceri di San Vittore. Il magistrato ha precisato che era stato lui a convocarlo per oggi e che per l'ora del delitto avrebbe un alibi, trovandosi in quel momento assieme al boss missino Servello e Ciccio Franco in prefettura.

Ma si tratta di un dettaglio irrilevante. La responsabilità che gli vengono contestate sono, infatti, gravissime: essendo accusato di avere promosso o organizzato i disordini.

Ilbo Paolucci (Segue a pagina 5)

MAGISTRATO E INVESTIGATORI FANNO IL PUNTO SULLE INDAGINI

In carcere oltre al netturbino accusato di «reticenza» un giovane di «Potere Operaio» denunciato per detenzione di esplosivi - Anche il latitante accusato dello stesso reato - Nuovo interrogatorio del Mattei

Due persone in carcere, un terzo mandato di cattura firmato dal magistrato, ma non ancora eseguito per il semplicissimo fatto che il ricercato è introvabile, le voci di un quarto mandato di cattura a carico di un missionario che si sono rimosse, tra smentite e controtestimonie, per tutto il pomeriggio di ieri: supergiù è questo il punto ufficiale dell'inchiesta sul barbaro attentato di Primavalle, anche se l'impressione è che gli inquirenti abbiano altre carte

in mano ma non vogliono parlare per paura di compromettere ricerche e acquisizione di dati. I due finti a Rebibbia sono Aldo Speranza, 39 anni, repubblicano, arrestato nella tarda serata di martedì per «testimonianza reticente», sospettato cioè di sapere sulla tragedia molto più di quanto abbia raccontato al magistrato; e Achille Lodi, 20 anni, studente di Scienze politiche, che apparterebbe a «Potere operaio», accusato di «confezione, detenzione, tra-

sporto di ordigni micidiali ed esplosivi». Un altro studente, Marcello Borrenino, 23 anni, simpatizzante anche lui dello stesso gruppo che si definisce di sinistra, è a sua volta ricercato per lo stesso reato. A questo punto, dunque, nessun mandato di cattura è stato ancora spiccato per il criminale attentato. Tuttavia gli inquirenti sembrano orientati a sospettare i due giovani, od altri appartenenti agli

«marines», così animosi e socosi sono stati all'altare della situazione. Come sempre succede in queste cerimonie, non sono mancate le manifestazioni inuttili. Mentre la banda dei «marines» eseguiva «alla perfezione», dopo infinite prove, l'Inno di Mameli, «una batteria piazzata sulla "ellisse" sparava 17 colpi di cannone». Ecco un omaggio gentile ma superfluo, perché quando il presidente Nixon vuole accogliere un ospite col saluto delle armi, basta che lo preghi di tendere l'orecchio: dalla Cambogia e dal Laos si sente benissimo il fragore delle bombe del B52 che sterminano le popolazioni inermi.

Ferrebriaccio

A PAGINA 14

(Segue in ultima pagina)

Contro la crisi dell'intervento pubblico

Regioni e autonomie forze trainanti della programmazione

La volontà riformatrice dei poteri locali può sbloccare la paralisi della pubblica amministrazione

Tra le sfide che Giorgio Ruffolo ha lanciato di recente, forse con disillusione, ironia, alla classe politica di governo...

Non si può più continuare così, in un groviglio di inefficienza e di sperpero, in uno stato di confusione, di incertezza tra il momento pubblico e quello privato nella economia...

politiche democratiche ha potuto e può svolgersi con chiarezza ed in modo, di conseguenza, più costruttivo. La giunta della Regione...

Individuali gli obiettivi necessari (investimenti produttivi, riequilibrio del territorio, sviluppo economico del centro-sud)...

La nostra opinione è ben definita: il rilancio di una politica di programmazione democratica...

Vincenzo Galenti

Un travaglio politico all'insegna della crisi del centro-destra

Quasi conclusi i pregressi dc Definita la forza delle correnti

Un commento dell'on. Galloni: la linea del centro-destra non ha prospettive politiche - Documento della Giunta esecutiva dc sui fatti di Milano e di Roma - Polemiche e precisazioni sulla ipotesi di una crisi di governo - Intervista del compagno Amendola

CHIETI

Paurosa frana investe il paese di Colle di Mezzo

CHIETI, 18. Colle di Mezzo, un paese della provincia di Chieti, è stato investito oggi pomeriggio da una paurosa frana...

Alcuni operai che lavorano in un cantiere poco distante alla costruzione della Fondo. alla Sangro, non hanno fatto in tempo ad abbandonare il cantiere e sono rimasti intrappolati dalla frana...

Continuata ieri la deposizione del Rettore

IL «PROCESSO CAPANNA» RINVIATO AL 22 MAGGIO

L'8 la Cassazione si pronuncia sul caso Trimarchi

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. È continuata oggi davanti alla ottava sezione del Tribunale di Milano la deposizione del Rettore dell'Università Statale, prof. Schiavinato...

Vincenzo Galenti

In una atmosfera dominata dagli echi dei fatti di Milano e di Roma, risalta tuttora, per quanto riguarda le prospettive politiche, l'incertezza che caratterizza l'atteggiamento della Democrazia cristiana...

che il nostro non è un sondaggio a sbocco predeterminato; si tratta di trovare uno sbocco a una situazione «quanto meno caratterizzata dalla precarietà della maggioranza politica»...

Capanna ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha sottolineato che, in realtà, il processo dimostra che ci si trova davanti ad una montatura politica contro il Movimento studentesco...

maggiore alla DC, da qui il problema di una scelta politica non ulteriormente eludibile: la DC non può rimanere più a lungo priva di una maggioranza politica...

AMENDOLA - In una intervista rilasciata all'Espresso, il compagno Amendola ha sottolineato che per uscire dalla attuale situazione di crisi è «più che mai necessaria una soluzione che permetta al Pci di dare il suo contributo alla direzione politica del paese»...

Un'analisi della «crociata» di venticinque anni fa

DIBATTITO ALLA TV

SUL 18 APRILE DEL '48

Il compagno Bufalini sottolinea le conseguenze della spaccatura di allora - La scelta tra guerra fredda e distensione e i problemi dello sviluppo del Paese - Interventi di Colombo, Piacentini, La Malfa e Cattani - Significativa testimonianza di Gedda

Lo che cosa è stato il 18 aprile 1948? La campagna elettorale politica di venticinque anni fa, il suo significato e le sue conseguenze...

direzione politica del paese», il compagno Amendola ha quindi rilevato la obiettiva maggiore pericolosità del governo Andreotti rispetto a quello di Tambroni del '60...

AMENDOLA ha sottolineato che per uscire dalla attuale situazione di crisi è «più che mai necessaria una soluzione che permetta al Pci di dare il suo contributo alla direzione politica del paese»...

Un'analisi della «crociata» di venticinque anni fa

DIBATTITO ALLA TV

SUL 18 APRILE DEL '48

Il compagno Bufalini sottolinea le conseguenze della spaccatura di allora - La scelta tra guerra fredda e distensione e i problemi dello sviluppo del Paese - Interventi di Colombo, Piacentini, La Malfa e Cattani - Significativa testimonianza di Gedda

Lo che cosa è stato il 18 aprile 1948? La campagna elettorale politica di venticinque anni fa, il suo significato e le sue conseguenze...

vista diversi, a riconoscere le contraddizioni gravi in cui si è dibattuta la nostra società...

Rispondendo a La Malfa, Bufalini ha ricordato che la DC puntò tutto su una crociata sanfedista, sulla paura di avere trasmesso alle conferenze di allora, ma vediamo anche i risultati di una lotta che è andata avanti...

Primo successo della lotta dei 15.000 fuori ruolo

Il 4 maggio alla Camera

la legge per i medici ospedalieri incaricati

L'assistenza sanitaria è mancata ieri negli ospedali di tutta Italia, salvo i casi urgenti, in conseguenza dello sciopero dei medici che rivendicano una pronta soluzione legislativa del problema dei 15 mila incaricati...

Il compagno Venturoli, da parte sua, ha ricordato i quattro punti essenziali del disegno di legge la cui validità consiste nei propositi non onerosi...

Grave lutto del Partito

La scomparsa del compagno Alberto Guidi

Avvocato, militante dal periodo clandestino, difeso dopo la liberazione gli ex-partigiani ed i mezzadri in lotta per la riforma agraria - Telegrammi di Longo e della segreteria del Pci - A Terni oggi i funerali

Ieri mattina all'alba è deceduto a Roma il compagno deputato Alberto Guidi. Era stato ricoverato circa una settimana all'ospedale di Orte, dopo che violenti dolori lo portavano ad Orvieto, per una seduta del Consiglio comunale.



Il compagno Alberto Guidi

In seguito, il compagno Guidi era stato trasportato al Policlinico di Roma, dove i medici, sottoponendolo ad un delicato intervento chirurgico, hanno fatto tutto il possibile per strapparli alla morte.

Il presidente del Pci, compagno Luigi Longo, ha inviato ai familiari del compagno Guidi questo telegramma: «Esprimiamo il nostro cordoglio per l'improvvisa scomparsa del caro compagno Alberto. Vi sia di conforto la fraterna solidarietà del Pci».

Alberto Guidi era nato a Firenze il 26 febbraio 1916. Suo padre era un noto giornalista militante nel socialismo. Sua madre era figlia di un ufficiale gariboldino. Studente di giurisprudenza dal '40 al '41, prima della chiamata alle armi fece parte di una organizzazione studentesca a Roma che riuniva gli studenti antifascisti.

Primo successo della lotta dei 15.000 fuori ruolo

Il 4 maggio alla Camera

la legge per i medici ospedalieri incaricati

L'assistenza sanitaria è mancata ieri negli ospedali di tutta Italia, salvo i casi urgenti, in conseguenza dello sciopero dei medici che rivendicano una pronta soluzione legislativa del problema dei 15 mila incaricati...

Un'altra grande categoria (800 mila lavoratori) impegnata nel rinnovo contrattuale

Viaggio all'interno del movimento cooperativo

Ieri primo incontro per i tessili

Il 27 giornata nazionale di lotta

La trattativa si svolge a Milano - Gli industriali non pongono pregiudiziali, ma avanzano serie perplessità su alcuni punti qualificanti della piattaforma rivendicativa - Il 2 maggio indetta una nuova riunione tra le parti

Dalla nostra redazione

MILANO, 18

Una giornata di lotta dei tessili con il preavviso di sciopero per il 27 aprile è stata proclamata questa sera dopo la prima giornata di trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila lavoratori della categoria. Si è giunti a questa decisione per le risposte insufficienti date dalla controparte padronale su praticamente tutti i punti della piattaforma rivendicativa.

Le trattative, iniziate stamane presso la sede dell'Associazione degli industriali contadini, sono state pertanto aggiornate al 2 maggio prossimo. Gli incontri avevano preso l'avvio questa mattina in un clima nettamente diverso dai precedenti rinnovi contrattuali. L'atteggiamento padronale per certi aspetti formale e pregiudiziale si era reso diverso da quello espresso a suo tempo dai metalmeccanici.

Questo è evidentemente il frutto — come sottolinea un comunicato delle organizzazioni sindacali emesso in serata — degli «effetti positivi delle lunghe lotte sindacali» e del «nuovo clima contrattuali durante il '72-'73 e della profonda resistenza opposta dai lavoratori tessili alla politica padronale di ridimensionamento del settore. Ciò si è concretato nel fatto che la delegazione industriale non ha posto alcuna precondizione all'apertura alla autonomia e libertà della contrattazione aziendale ed in merito all'utilizzo degli impianti. Inoltre ha accettato di trattare

ad un unico tavolo come primo passo quindi per l'individuazione del contratto».

I lavoratori tessili si sono presentati con una piattaforma — definita il mese scorso dall'assemblea dei delegati a Rimini — che ha come obiettivo principale quello dell'unificazione contrattuale di oltre ottocentomila lavoratori appartenenti a diversi settori (tessile, abito, calzature, maglieria, cappelleria). Viene chiesta inoltre una classificazione unica opera-intermedi-impiegati in 5 categorie con sei livelli retributivi e un sistema di premi del 30 per cento di indennità di malattia per i primi tre giorni, 80 per cento dal quarto giorno e ventunesimo sino alla fine della malattia, e per malattie superiori ai 30 giorni il 100 per cento dal primo giorno di lavoro. Un altro punto qualificante della piattaforma rivendicativa è quello riguardante il lavoro a domicilio: si chiede una delimitazione contrattuale della figura del lavorante a domicilio.

I lavoratori tessili si presentano inoltre a queste trattative con un clima di lotta: dal 19 marzo, infatti, è in atto in tutte le aziende lo sciopero degli straordinari.

Il dott. Bertolli, presidente dell'Associazione degli industriali lanieri e capo del padronale al tavolo delle trattative, aveva illustrato qual è la posizione del padronato verso la piattaforma rivendicativa dei lavoratori. Aveva manifestato una certa disponibilità per quanto riguarda il salario.

Chiare perplessità erano state invece espresse per quanto riguarda l'indennità di anzianità, le ferie, l'indennità di malattia, i lavoratori studenti.

Altre perplessità erano state sollevate per quanto riguarda la responsabilità gestionale di fronte alle impellenti esigenze di riforma aziendale (maggiore efficienza dei servizi) e di nuovo ordinamento del personale.

L'azione, iniziata ieri mattina e riconfermata dai sindacati di categoria subito dopo l'incontro avuto martedì sera con il ministro delle Poste si è così saldata con la presidente astensione di 48 ore iniziata lunedì scorso, bloccando in tal modo il servizio postale, telegrafico e telefonico (ma solo quello delle comunicazioni interurbane). I lavoratori della SIP non sono interessati all'azione, con gli inevitabili disagi per tutti i cittadini.

Il governo, di questa situazione di disagio e di fronte alle legittime richieste della categoria, è il primo ed unico responsabile avendo ormai scoperchiato il rinnegato degli impegni di riforma e di riordinamento del personale che mesi addietro e ancora recentemente si era assunto nei confronti dei sindacati.

D'altra parte, la «vacanza» di lavoro sulla terra sia sul lavoro a domicilio sia sul lavoro a domicilio, pare autorizzare il ministro Gioia a non assumersi alcun impegno, cosa che aggrava ulteriormente la situazione e getta ulteriore disordine sulla politica governativa.

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici Fip-Cgil, Fim-Cisl, Uil-Cisl, Uil-Post, Uil-Tes-Uil, si riuniranno questa mattina a Roma, nella sede del Centro unitario confederale, per un esame della vertenza.

Sull'incontro in questione la Federazione postelegrafonica della Cgil ha diffuso una nota con la quale informa che il ministro ha comunicato ai sindacati PTT «di non poter assumere nessun impegno sulla vertenza, ma di essere disponibile a tutte le organizzazioni e cioè sulla riforma aziendale e sul nuovo ordinamento del personale da far decorre dal 1 gennaio 1974, nonché sulla erogazione dell'assegno perequativo».

Il ministro — prosegue la nota — ha dichiarato che il presidente del Consiglio, prima della sua partenza per l'estero, lo avrebbe invitato a sottoporre a qualsiasi trattativa ed impegno fino al suo ritorno previsto per la fine di aprile, in quanto l'on. Andreotti interverrebbe prendere in esame i problemi del personale nel quadro e in collegamento con quelli di tutte le categorie del pubblico impiego.

Ciò dimostra, a giudizio della Fip-Cgil, due cose: «1) che erano vere le più che giustificate preoccupazioni dei lavoratori della Fip-Cgil, che dietro alle rinfiate etichette dell'assegno perequativo irresponsabilmente fatte circolare dall'Amministrazione in categorie non solo non c'era, come oggi viene dimostrato nessuna serietà e fondatezza, bensì che si trattava di una manovra volta a stornare l'attenzione della categoria dai problemi di fondo del nuovo ordinamento e della riforma; 2) che il governo è sempre più deciso a portare avanti la linea degli assegni per-



Migliaia di lavoratori a domicilio durante una recente manifestazione per le vie di Modena. Tra gli obiettivi contrattuali dei lavoratori tessili vi è anche una nuova regolamentazione del lavoro a domicilio che garantisca mutua, pensione ed assegni familiari, oltre alla contrattazione delle tariffe salariali, alle centinaia di migliaia di lavoratori occupate nel settore

Dal nostro inviato

BOLGNA, aprile

Milanesi (eventualmente aziende, 480 mila soci, quasi 52 mila dipendenti: un giro d'affari che nel '71 è stato di 397 miliardi e che nel '72 si è avvicinato sensibilmente ai 500, investimenti programmati per quest'anno o già in corso di attuazione pari a 240 miliardi; questa, molto sinteticamente, è la carta da visita della cooperazione in Emilia-Romagna, aderente alla Lega nazionale cooperative e mutue che, nella regione, organizza circa il 60% delle cooperative di ogni ordine e tipo.

Soffermandosi dettagliatamente su tutti gli aspetti della interessantissima visita organizzata per i giornalisti, in occasione del prossimo congresso che, nella regione, è quasi impossibile, nel breve spazio di un servizio.

Cominciamo dall'Unipol, la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo. L'Unipol, anzi, diciamo meglio, il gruppo Unipol è costituito da tutti i rami assicurativi ad eccezione della vita, dall'Unipol-vita, dall'Unifina, che è la finanziaria del gruppo, dall'Unidati, che è un'immobiliare (proprietaria, però, solo del terreno sul quale dovrà sorgere la nuova sede del gruppo), dall'Unipol, spiega i suoi dirigenti, è giuridicamente una società per azioni, ma tutte le sue azioni appartengono al movimento cooperativo: infatti, l'Unipol speciale pone precise limitazioni riguardo a chi può diventare azionista. Non possono essere soci singole persone, ma solo corpi morali: persone giuridiche cooperative, associazioni sindacali e mutualistiche.

Possano essere azionisti anche altri tipi di società a patto però, che nelle stesse condizioni cooperative possiede e conservi la maggioranza delle quote azionarie. Qualora una società del movimento cooperativo perdesse la quota maggioritaria, la società stesse sono tenute a cedere le azioni Unipol, secondo modalità prefissate che prevedono, ad esempio, non solo il diritto di prelazione degli altri soci, ma anche il consenso della assemblea degli azionisti.

L'Unipol ha la sede sociale a Bologna, ma ormai ha ramificazioni (agenzie e sub-agenzie) in tutta la regione di delegazione a Roma. Gli assicurati sono mezzo milione, del quale 150 mila nell'Italia centro-meridionale. Le pagature che ha seguito le ha portate costanti consensi e simpatie. Ne è inconfutabile testimonianza l'andamento degli incassi, passati dai 300 milioni del '63 ai 9 miliardi del '70, ai 16 miliardi del '71, ai 21,5 miliardi del '72.

Alla fine dello scorso anno, gli investimenti ammontavano a 10 miliardi, dei quali 7 miliardi e 200 milioni in immobili e 2 miliardi 800 milioni in obbligazioni garantite dallo Stato. La quasi totalità degli investimenti immobiliari sono stati effettuati nell'ambito del movimento cooperativo, in particolare, in riferimento alla cooperazione di consumo, in direzione della quale sono stati destinati oltre 5 miliardi nel corso dell'anno. In particolare, si tratta di investimenti in magazzini e di punti di vendita di diverse dimensioni.

Si tratta di investimenti che non hanno fini speculativi, e che hanno una redditività media lorde che non supera il 6 per cento.

Il problema che hanno ora di fronte i dirigenti dell'Unipol è quello dell'aumento del capitale sociale (si prevede che sfiorerà i 4 miliardi alla fine dell'anno), e si è così accresciuta delle cooperative consociate (vogliono arrivare dalle attuali 250 almeno a 700), ma hanno anche in corso un grosso accordo con la Volksfürsorge, la compagnia assicuratrice delle cooperative e dei sindacati della Repubblica Federale tedesca. Quest'ultima entrerà nell'Unipol col 30% del capitale sociale. È un grosso accordo, nel quale l'Unipol si impegna all'acquisizione di una notevole fetta di capitale fresco, ma anche per ragioni di «politica internazionale». L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC (tutte le più grandi compagnie di assicurazioni hanno sede a Londra) potrà porre problemi di concorrenza all'assicurazione italiana che è la più debole del MEC: questo non immediatamente, ma a scadenza abbastanza vicina.

Ecco allora la lungimiranza politica dei nostri cooperatori: cercare collegamenti e nuovi rapporti con la cooperazione europea.

CONAD — Il consorzio nazionale dettaglianti ha raggiunto il livello del 110 gruppi operanti e degli 850 punti vendita. I soci del Conad sono tutti piccoli esercenti e dettaglianti che nel consorzio vanno a questa logica comune: realizzare una grande impresa finanziaria alla rete distributiva. A Bologna s'è visitato uno dei numerosi magazzini del Consorzio (il Mer-

curio). Ogni associato preleva direttamente l'occorrente (si tratta di generi del settore alimentare) e all'uscita consegna una scheda perforata per ogni tipo di prodotto prelevato, il magazzino aggiunge il peso o la quantità della merce, la scheda va al «cervello» della contabilità e il commerciante riceve, poi a casa sua, l'addebito regolamentare fatturato.

Interessante anche lo sguardo gettato in un negozio (un piccolo supermarket) del Conad creato dalla fusione di 9 singoli dettaglianti: funziona a «self-service» per una vasta gamma di prodotti già inscatolati o preconfezionati, ma lascia alla vendita tradizionale le carni, i salumi, il settore rosticceri.

Prezzi? Vediamo una proposta gastronomica: 4 porzioni di antipasto (prosciutto di Praga e insalata capriccio), 4 porzioni di pappardelle alla romana, 4 porzioni di prosciutto alla sarda, 2 porzioni di cl. 4 porzioni di peperoni spagnoli alla brace, 1 bottiglia di spumante S. Orsola, il tutto per 3.000 lire.

COOPERATIVA TOSONI — A Forlì funziona un esperimento di notevole interesse: la cooperativa Tosoni è nata dal fallimento di una piccola industria di costruzioni di banchi per bar e attrezzature varie. La maggioranza dei

dipendenti, d'accordo col proprietario, è rimasto con funzioni di magazzino, affrontando anche grossi rischi ha deciso di trasformare la fabbrica in cooperativa: sono 63 soci su un totale di 80 dipendenti, ma la tendenza è di far diventare soci tutti i dipendenti. Hanno raggiunto il pareggio del bilancio.

LATTERIA DI GRANAROLO — Ogni giorno confluiscono nello stabilimento di lavorazione 2.200 quintali di latte dalle 2.300 stalle degli allevatori associati. Il prodotto è pastorizzato e distribuito a Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro e Modena. Ma l'interesse generale fornito da questa cooperativa è un altro: la latteria di Granarolo (cooperativa alla Lega) e la Pelsina Latte (aderente alla cooperazione «Bianca» d'ispirazione socialista) sono unite dando vita al consorzio Emiliano-Romagnolo produttori latte.

Consorzio di Granarolo, inoltre, insieme a 300 mila altri produttori agricoli associati in cooperative e consorzi aderisce all'Aica; tutti insieme sono organizzati per lanciare sul mercato interno e su quelli esteri le loro produzioni, accumulate nella loro comune marchio l'Agricoop.

Ino Iselli

Gravi dichiarazioni del ministro Gioia nell'incontro con i sindacati

Per le Poste il governo confessa di non voler mantenere gli impegni

Andreotti, parlando per gli Usa, ha ordinato di sospendere qualsiasi trattativa - Intanto il servizio è nel caos e i lavoratori costretti ad una dura azione - Oggi la seconda giornata di sciopero - Una nota della Fip-Cgil

È in pieno svolgimento su tutto il territorio nazionale lo sciopero nazionale di 48 ore dei 180 mila lavoratori postelegrafonici in lotta contro la responsabilità gestionale di fronte alle impellenti esigenze di riforma aziendale (maggiore efficienza dei servizi) e di nuovo ordinamento del personale.

L'azione, iniziata ieri mattina e riconfermata dai sindacati di categoria subito dopo l'incontro avuto martedì sera con il ministro delle Poste si è così saldata con la presidente astensione di 48 ore iniziata lunedì scorso, bloccando in tal modo il servizio postale, telegrafico e telefonico (ma solo quello delle comunicazioni interurbane). I lavoratori della SIP non sono interessati all'azione, con gli inevitabili disagi per tutti i cittadini.

Il governo, di questa situazione di disagio e di fronte alle legittime richieste della categoria, è il primo ed unico responsabile avendo ormai scoperchiato il rinnegato degli impegni di riforma e di riordinamento del personale che mesi addietro e ancora recentemente si era assunto nei confronti dei sindacati.

D'altra parte, la «vacanza» di lavoro sulla terra sia sul lavoro a domicilio sia sul lavoro a domicilio, pare autorizzare il ministro Gioia a non assumersi alcun impegno, cosa che aggrava ulteriormente la situazione e getta ulteriore disordine sulla politica governativa.

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici Fip-Cgil, Fim-Cisl, Uil-Cisl, Uil-Post, Uil-Tes-Uil, si riuniranno questa mattina a Roma, nella sede del Centro unitario confederale, per un esame della vertenza.

Sull'incontro in questione la Federazione postelegrafonica della Cgil ha diffuso una nota con la quale informa che il ministro ha comunicato ai sindacati PTT «di non poter assumere nessun impegno sulla vertenza, ma di essere disponibile a tutte le organizzazioni e cioè sulla riforma aziendale e sul nuovo ordinamento del personale da far decorre dal 1 gennaio 1974, nonché sulla erogazione dell'assegno perequativo».

Il ministro — prosegue la nota — ha dichiarato che il presidente del Consiglio, prima della sua partenza per l'estero, lo avrebbe invitato a sottoporre a qualsiasi trattativa ed impegno fino al suo ritorno previsto per la fine di aprile, in quanto l'on. Andreotti interverrebbe prendere in esame i problemi del personale nel quadro e in collegamento con quelli di tutte le categorie del pubblico impiego.

Ciò dimostra, a giudizio della Fip-Cgil, due cose: «1) che erano vere le più che giustificate preoccupazioni dei lavoratori della Fip-Cgil, che dietro alle rinfiate etichette dell'assegno perequativo irresponsabilmente fatte circolare dall'Amministrazione in categorie non solo non c'era, come oggi viene dimostrato nessuna serietà e fondatezza, bensì che si trattava di una manovra volta a stornare l'attenzione della categoria dai problemi di fondo del nuovo ordinamento e della riforma; 2) che il governo è sempre più deciso a portare avanti la linea degli assegni per-

quanti facendola diventare alternativa ai problemi delle qualifiche e delle riforme aziendali, e generalizzando per tutte le categorie per andare ad una nuova sorta di riassesto che comprometta qualsiasi articolazione della lotta.

«A forte risposta data dai sindacati PTT con la nota proclamazione di oltre 48 ore di sciopero per mercoledì 18 e giovedì 19 e di altre 24 ore per i tre gruppi di regione nei giorni del 24, 28 e 30 aprile è pienamente giustificata. La segreteria della FIP-Cgil invia tutte le strutture periferiche regionali, provinciali e sui posti di lavoro a garantire che la lotta si svolga nelle forme decise.

«Va quindi respinta come assolutamente controproducente e senza prospettiva — prosegue la nota FIP-Cgil — qualsiasi spinta di gruppi di lavoratori verso forme di lotta quali lo sciopero a oltranza o il prolungamento ulteriore dell'azione che, sotto la veste di forme più avanzate, rispecchiano invece non solo stati d'animo estranei alla tradizione del movimento sindacale italiano, ma che condurranno a un'ulteriore e più grave situazione di crisi, con la possibilità della ripresa delle trattative stesse e il ministro si è riservato, dopo l'incontro con i dirigenti della Fimare, di stabilire la data e le modalità della ripresa.

La segreteria della Federazione di categoria — continua il comunicato — ha pertanto deciso «di contenere l'attuazione dello sciopero in atto» (dichiarato dal 9 al 30 aprile), riducendo la durata da 48 a 24 ore, con particolare riguardo alle navi in collegamento con le isole.

Al ministero tra sindacati e FIPE

Prosegue la trattativa per i pubblici esercizi

A sostegno delle richieste contrattuali la categoria scende sabato in sciopero nazionale

Mentre si sviluppa in tutto il paese l'azione di lotta dei lavoratori dei pubblici esercizi, per piegare la assurda posizione di intransigenza della FIPE, sono ripresi ieri mattina gli incontri in sede ministeriale per valutare le possibilità di intesa sul contratto. Le parti (sindacati unitari e FIPE) per la prima volta dalla ripresa delle trattative, sono state ricevute congiuntamente dal ministro Coppo.

Gli incontri, proseguiti anche nel pomeriggio, hanno incentrato la discussione su due questioni essenziali ai fini di un'intesa: la «vacanza» di lavoro, e cioè «orario di lavoro», soprattutto in riferimento allo straordinario e «diritti sindacali» (rappresentanza sindacale nella azienda). La categoria si prepara intanto allo sciopero nazionale proclamato da Fimare-Cgil e Uilani-Uil per sabato 21, mentre nelle province si effettuano azioni articolate.

MARITIMI — Martedì scorso si è svolto l'incontro fra il ministro della Marina Mercantile Lupis e la segreteria della Federazione marinara CGIL-CISL-UIL, per un esame delle possibilità di trattative per il rinnovo contrattuale della Società di navigazione confederale della Cgil, G. Giuseppe Vignolo.

«Dalla riunione — informa un comunicato sindacale — è emersa la possibilità della ripresa delle trattative stesse e il ministro si è riservato, dopo l'incontro con i dirigenti della Fimare, di stabilire la data e le modalità della ripresa.

La segreteria della Federazione di categoria — continua il comunicato — ha pertanto deciso «di contenere l'attuazione dello sciopero in atto» (dichiarato dal 9 al 30 aprile), riducendo la durata da 48 a 24 ore, con particolare riguardo alle navi in collegamento con le isole.

Compatta astensione dei petrolieri dell'ENI

Lo sciopero di 48 ore dei lavoratori petroliferi e metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale è pienamente riuscito raggiungendo in tutti i centri di lavoro percentuali di partecipazione del 100 per cento o che rasentano tali cifre.

Per quanto riguarda il settore petrolifero, il comunicato della Federazione unitaria petroliferi CGIL-CISL-UIL — «a tutto conto delle conseguenze che potrebbero determinarsi presso terzi e considerate le ragioni di sicurezza — sindacati dei centri petroliferi e dei centri di erogazione hanno già garantito la presenza di tecnici in funzione di emergenza, e conseguentemente l'erogazione del metano».

CGIL, CISL e UIL unitamente alla confederazione di categoria hanno comunicato — ritengono, pertanto, «assolutamente ingiustificata e provocatoria» la posizione del padronato che «minaccia di mettere in cassa integrazione i loro dipendenti adducendo come giustificazione l'inevitabile interruzione della erogazione del metano».

Per il rinnovo del contratto

Domani in sciopero 90 mila ceramisti

Si è svolto a Roma il secondo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto ceramico e abrasivi che interessa circa 90 mila lavoratori. La delegazione industriale, nonostante avesse nel precedente incontro assunto precisi impegni al riguardo, si è rifiutata a dare preale risposte di merito su tutti i punti della piattaforma rivendicativa, limitandosi a dichiarazioni generiche sui punti centrali: organizzazione del lavoro, aspetti normativi, potere in fabbrica, salario.

Sull'organizzazione del lavoro, negativa è stata la posizione sull'orario, in relazione all'eliminazione dello straordinario, all'abolizione del recupero delle festività infrasettimanali, alla riduzione a 37 ore e 20 minuti l'orario settimanale. Negativa anche la posizione sul cottimo e sulla classificazione unica. Sugli aspetti normativi e sul salario alcune generiche disponibilità sono state condizionate alle soluzioni sull'organizzazione del lavoro. In particolare, sulla malattia è stato respinto un preavviso di sciopero in caso di decisione il tentativo di regolamento assembleare.

La larga delegazione presente alla trattativa e la segreteria nazionale della FIP-Cgil (Federazione unitaria lavoratori chimici), hanno espresso una valutazione globalmente negativa sulla posizione del padronato, con un chiaro disegno dilatorio.

È stato deciso perciò di passare all'azione sindacale con la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore di tutto il settore per domani venerdì e di 6 ore per le successive settimane a par-

Accordo raggiunto per le aziende di impiantistica elettrotelefonica

Mercoledì presso la Confapi in Roma si sono concluse le trattative tra l'Unicel Confapi e la Federazione lavoratori metalmeccanici per l'accordo integrativo al contratto nazionale di lavoro riguardante le aziende di impiantistica elettrotelefonica e edile.

L'intesa raggiunta è il risultato di una dura lotta sindacale che ha visto impegnati da oltre 20 mila i lavoratori dipendenti da queste aziende.

I risultati raggiunti nella ipotesi di accordo oltre quello già previsto nel contratto nazionale di lavoro del metalmeccanico, si riscontrano sui minimi di livello, scatti biennali di aumento, garanzia del salario per cause di maltempo, indennità di anzianità, trasferite e istituzione di una liquidazione triennale di 24 ore di retribuzione di fatto.

Sull'accordo la FLM ha espresso un giudizio largamente positivo, mentre le assendenze dei lavoratori sono ora chiamate a valutare e a ratificare l'intesa.

Degradazione

Occorre invertire questa tendenza fatta di degradazione, di basso reddito e di salari insufficienti, di occupazione precaria. Per questi obiettivi il movimento democratico, che opera nelle campagne, dovrà promuovere una grande estate di lotta, che potrà avere un punto di partenza con la giornata del 10 maggio prossimo, promossa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil-

APERTA LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE DELLA FEDERMEZZADRI-CGIL

IMPEGNO DI LOTTA PER RINNOVARE L'AGRICOLTURA

La relazione del compagno Rossi - I danni provocati dalla politica del governo - Superare i contratti arcaici

Dal nostro inviato

PESCARA, 18

La situazione delle nostre campagne è contrassegnata da un profondo stato di crisi che si ripercuote pesantemente sia sulle condizioni di vita e di lavoro di coloro che malgrado tutto sono rimasti a lavorare sulla terra sia sulla incerta coltività nazionale. Il divario fra il reddito degli addetti all'agricoltura e degli altri settori è aumentato, al punto che i lavoratori agricoli hanno abbandonato nel corso del 1972 le campagne, la produzione è sempre più squilibrata per quantità e qualità rispetto alle esigenze della popolazione al punto che il deficit della bilancia agricola - alimentare ha toccato i 1500 miliardi di lire.

Occorre invertire questa tendenza fatta di degradazione, di basso reddito e di salari insufficienti, di occupazione precaria. Per questi obiettivi il movimento democratico, che opera nelle campagne, dovrà promuovere una grande estate di lotta, che potrà avere un punto di partenza con la giornata del 10 maggio prossimo, promossa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil-

Questo l'indicazione di fondo uscita fin dalle sue prime battute dalla conferenza di organizzazione della Federmezzadri-Cgil iniziata oggi all'Hotel Adriatico di Montebelluno alla presenza di oltre 300 delegati provenienti da tutte le regioni mezzadrine del paese che sarà conclusa dal segretario nazionale della Cgil, Giuseppe Vignolo.

In concreto si tratta — ha detto il compagno Afro Rossi nella sua relazione introduttiva — di realizzare un duplice risultato: mutare sostanzialmente gli indirizzi di politica agraria e affermare nel contempo un incisivo potere di intervento delle Regioni; realizzare una grande avanzata come mezzadri, braccianti e contadini sulla linea dell'occupazione, del reddito contadino, del potere contrattuale e del potere economico, ma a realizzare una «estiva» diversa dall'agricoltura.

Le responsabilità della crisi che attanaglia la nostra agricoltura sono gravi e hanno un ostacolo a qualsiasi politica di sviluppo) la sistematica azione di indebolimento e di svuotamento dei poteri regionali sono fatti preclusi, che vanno in senso opposto alla costruzione di una moderna agricoltura, alle necessità del

paese, alle richieste dei contadini e dei lavoratori della terra in genere.

Il problema è grosso e la sua soluzione deve coinvolgere tutto il movimento sindacale. In questo senso si registra un'importante presa di coscienza di cui sono concreti segni la manifestazione contadina di Piazza del Popolo a Reggio Calabria, la conferenza Cgil, Cisl e Uil di Napoli, il convegno interregionale di Firenze promosso dalla Cgil. La riforma dell'agricoltura è una politica di alleanze con le masse contadine sono state giustamente collocate, almeno dalla Cgil: lo dimostrano questa stessa conferenza del sindacato contadino e la proposta di politica economica avanzata in vista dell'8 congresso nazionale. Le priorità che in tale proposta vengono indicate — ha detto ancora Rossi — sono il Mezzogiorno e l'agricoltura, entrambi considerati come punti da quali con una politica di riforma e di trasformazioni produttive, sociali e civili, può venire uno stimolo per una espansione dell'intera economia nazionale.

L'agricoltura che noi vogliamo — ha detto Rossi — deve essere fondata sulla produttività e sulla gestione della

terra da parte dei contadini e dei lavoratori associati su una politica di investimenti e di trasformazioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse del suolo per soddisfare meglio i bisogni alimentari del paese, su un'utilizzazione del territorio a scopo produttivo, di rimboschimento e di riequilibrio idrogeologico ed ecologico.

Potere regionale

Associazionismo, poteri regionali, direttive comunitarie, sono le parole chiave delle nostre campagne e delle loro esigenze di sviluppo economico e civile, superamento dei contratti agrari di stampo medioevale in modo da fare dei mezzadri, dei coloni e degli affittuari dei veri imprenditori: ecco i passaggi obbligati per una politica di rinnovamento della nostra agricoltura.

Al lavoro partecipano i compagni Padroni e Compagnoni dell'Alleanza dei contadini. Miliardi della Federmezzadri, Cicerchia dell'ufficio riforme della Cgil, Rosati e Biagini del Centro delle forme associative, Conte della Sezione agraria del PCI e Cocco della Sezione agraria del PSI.

Romano Bonifacci

Francesca Raspini

di potere all'interno della fabbrica, quindi alla riconquista del pieno controllo padronale dell'organizzazione del lavoro e più in generale della stessa organizzazione sociale complessiva.

Questo il taglio di fondo della relazione del compagno Giovannianni, segretario confederale della CGIL, in riferimento ai problemi della ristrutturazione in corso a Firenze che ha lo scopo — come ha precisato il segretario confederale — di verificare le più recenti esperienze di lotta sindacale e di promuovere un approfondimento più generale sul tema della ristrutturazione industriale e sulla linea che l'intero movimento dovrà assumere nei prossimi mesi.

La ristrutturazione della Pirelli è un caso emblematico della crisi tecnologica di taluni impianti, mira ad accentuare la specializzazione produttiva; quella della Zanussi è un caso emblematico di crisi manageriale con un salto che trasforma l'azienda in «divisione produttiva» di una impresa multinazionale; quella della Montedison è un caso emblematico di crisi manageriale con un salto che trasforma l'azienda in «divisione produttiva» di una impresa multinazionale; quella della Montedison è un caso emblematico di crisi manageriale con un salto che trasforma l'azienda in «divisione produttiva» di una impresa multinazionale; quella della Montedison è un caso emblematico di crisi manageriale con un salto che trasforma l'azienda in «divisione produttiva» di una impresa multinazionale.

La risposta operaia ha messo in crisi la pretesa avanzata di un'organizzazione del lavoro — ha detto Giovannianni — ad aprire contraddizioni profonde, imponendo diverse scelte produttive. Il nostro giudizio è complessivamente positivo sia per la soluzione della vertenza Zanussi, sia per quella più recente della Montedison, sia per l'iniziativa operaia in atto attualmente nel Mezzogiorno. La costruzione petrolchimica Montedison o alla Pirelli». Muovendo da questi primi risultati e generalizzando criticamente l'esperienza — ha proseguito Giovannianni — la Federazione CGIL, CISL, UIL intende aprire sulle questioni del piano chimico e della prospettiva di un'azione di lotta con obiettivi perseguiti: sul piano produttivo l'abbandono di produzioni non sufficientemente redditizie; sul piano dell'organizzazione del lavoro la conquista della piena disponibilità e flessibilità dell'uso della forza lavoro; e sul piano economico più generale un aumento della produttività del lavoro più elevato dell'incremento della produzione e della dinamica salariale.

La risposta operaia ha messo in crisi la pretesa avanzata di un'organizzazione del lavoro — ha detto Giovannianni — ad aprire contraddizioni profonde, imponendo diverse scelte produttive. Il nostro giudizio è complessivamente positivo sia per la soluzione della vertenza Zanussi, sia per quella più recente della Montedison, sia per l'iniziativa operaia in atto attualmente nel Mezzogiorno. La costruzione petrolchimica Montedison o alla Pirelli». Muovendo da questi primi risultati e generalizzando criticamente l'esperienza — ha proseguito Giovannianni — la Federazione CGIL, CISL, UIL intende aprire sulle questioni del piano chimico e della prospettiva di un'azione di lotta con obiettivi perseguiti: sul piano produttivo l'abbandono di produzioni non sufficientemente redditizie; sul piano dell'organizzazione del lavoro la conquista della piena disponibilità e flessibilità dell'uso della forza lavoro; e sul piano economico più generale un aumento della produttività del lavoro più elevato dell'incremento della produzione e della dinamica salariale.

Contrasti e rivalità nella zona della borgata romana tra le varie fazioni neofasciste

Punti oscuri emergono sul delitto di Primavalle

Confermato che alla vigilia dell'attentato un violento diverbio scoppiò nella sezione missina - Si parla di un «traditore» - Conferme e smentite a ripetizione su un mandato di cattura nei confronti di un missino - Dichiarazioni degli inquirenti dopo l'arresto del giovane di Potere Operaio

(Dalla prima pagina)

stessi gruppi. «Ordigni micidiali ed esplodenti possono essere anche i bottoni di primavalle... Questo capo di imputazione è un primo passo verso la soluzione del mistero», ha voluto infatti precisare Bonaventura Provenza, capo da anni dell'Ufficio politico, molto noto per aver essere stato indiziato dal giudice di Milano, dottor D'Ambrasio, per aver «sottratto prove sul caso Vapreda, senza altro testo che un'inchiesta occasionale di un'indagine assolutamente a senso unico. A tarda notte gli ha fatto eco anche un ufficiale dei carabinieri il maggiore Vitali — con affermazioni ben più sfumate ma sostenendo che le ricerche sono orientate soprattutto verso alcuni giovani che aderiscono a «Potere operaio». Tra l'altro nella sede di quella formazione è stata effettuata una perquisizione che, secondo notizie ufficiose, non avrebbe dato risultati concreti.

Quelle che sia il parere degli investigatori, l'inchiesta presenta ancora molti punti oscuri. Ogni giorno che passa, si precisano nuovi particolari, vengono alla luce nuovi dettagli, si conoscono altre rivelazioni che gettano una luce sempre più misteriosa sul delitto di Primavalle. Il significato di una morte tragica per un giovane di 21 anni ed un ragazzino di appena 8 anni. In questo senso le notizie nuove sono almeno due: il lungo, improvviso, imprevisto interrogatorio al quale il dottor Sica ha sottoposto la moglie del segretario della sezione missina di Primavalle; l'intervista che un testimone «inospettabile» ha rilasciato ad un giornale romano. Questo testimone è il fratello di Marcello Schiavoncin, l'altro missino di cui si parla nel cartello trovato lungo le scale del palazzo dove abitavano i Mattel; tanto per precisare come la parola, basterà dire che Anna Schiavoncin è stata ribattezzata nel quartiere «la fascista». Ebbene la donna non ha esitato a lanciare gravissime accuse contro altri missini, gente che, secondo lei, non ha mai apprezzato la linea «morbida» impressa dal Mattel alla sezione: una linea «morbida» singolare se è vero, come è vero, che il segretario missino è stato accusato di aver preso parte al delitto del principe nero Borghese!

Comunque, bisogna andare per ordine. Anna Maria Maccone, moglie di Mario Mattel, è ricoverata nell'assistenza di S. Spirito; non ha riportato gravi ustioni, ieri è anche stata dimessa per qualche



Angelo Lampes, il missino della sezione di Primavalle (nella foto si copre il volto con la giacca) ha avuto anche ieri una parte importante nelle indagini

ora, per poterle far seguire i funerali dei figli. Interrogato dal magistrato subito dopo il ricovero in ospedale, aveva raccontato soltanto pochi particolari e tutto lasciava credere che il dottor Sica l'avrebbe risentita solo molto più in là nel tempo. Invece, è successo esattamente il contrario; l'altra sera, verso mezzanotte, il magistrato si è presentato in ospedale. Aveva appena avuto l'ennesimo colloquio con Angelo Lampes, il missino tenuto per ore ed ore «a disposizione» della Giustizia e sulla sorte del quale — è stato arrestato o rilasciato? — si sono accavallate decine di notizie diverse, smentite e contro-smentite.

Il dottor Sica è rimasto un paio d'ore accanto al letto della Maccone. Sembra che, è ricoverata nell'assistenza di S. Spirito; non ha riportato gravi ustioni, ieri è anche stata dimessa per qualche

zione di via Svampa, le minacce che Mario Mattel ha speso avuto da parte dei suoi cosiddetti «camerati», i rapporti con lo Schiavoncin e la moglie di questi. A quel che si è appreso ieri ufficialmente, Anna Maria Maccone avrebbe confermato almeno in parte: non si sa se le minacce al marito o l'esistenza di un certo «traditore», uno con il quale proprio venerdì sera — e non sabato, come si era saputo in un primo momento — Mario Mattel aveva avuto una «divergenza» conclusa a suon di pugni.

Le dichiarazioni della donna sono state messe tutte a verbale; e con questo verbale ieri pomeriggio il dottor Sica si è presentato in un altro ospedale romano, il S. Eugenio, dove è ricoverato, in uno speciale reparto per ustioni, Mario Mattel; anche qui scontato il tema del colloquio, visto che l'esponente missino

è stato chiamato a confermare o a smentire quello che aveva ammesso la moglie, a confermare o a smentire quello che aveva sostenuto Anna Schiavoncin. Davvero non si sa come si sia comportato, e cosa abbia detto; più tardi, un ufficiale dei carabinieri avrebbe sostenuto che la deposizione dell'uomo non era apparsa «contraddittoria»; il racconto della «fascista» — un racconto che il dottor Provenza, sempre più deciso sulla sua pista a senso unico, ha definito «pettegolezzi di borgata» — deve avergli certamente fatto notevole impressione.

Qui accanto riportiamo integralmente l'intervista che Anna Schiavoncin ha rilasciato al «Messaggero». Ne viene fuori un quadro penoso ed allucinante, dove predominano la lotta per la poltrona di segretario della sezione missina rivalità e dissidi profondi; Anna Schiavoncin

ha confermato tutto, anche quello che certi inquirenti avevano dato per incerto o non vero, anzitutto la rissa avvenuta venerdì scorso nei locali di via Svampa. Da una parte c'erano Mattel e i «camerati buoni»; dall'altra quelli cinque o sei altri, e soprattutto il cosiddetto «traditore». La donna ne fa il nome e il cognome; un'agenzia di stampa ieri lo riportava a chiare lettere. E' Alessio Di Meo, 50 anni, sposato con tre figli, residente in via Pietro Bembo 76; repubblicano; per qualche tempo segretario del sezione fascista di Primavalle; nettissimo nello stesso deposito a Forte Bocca nel quale lavorava sino a qualche tempo fa uno dei più noti picchiatori fascisti, Bruno Di Luita; adesso «fondatore» nella zona di un gruppo (ma non aveva localizzato) di Anna Schiavoncin, frequentava sempre la sezione di via Svampa) della famigerata «Avanguardia nazionale». Insomma un curriculum, davvero del più pesante.

Adesso non è escluso che il dottor Sica abbia interesse ad ascoltare il Di Meo; è scontato invece — e lo ha annunciato anche la televisione — che il magistrato vuol sentire di nuovo Marcello Schiavoncin, soprattutto Anna Schiavoncin. I due, ieri, non hanno avuto tempo di parlare per l'intera giornata; la madre di lei ha raccontato che sono «parlati»; qualcuno ha aggiunto che l'uomo si sarebbe recato in casa di amici al Castelli; la moglie invece si sarebbe trasferita a via Salaria, dove, con entrambi non abbiamo molto desiderio di incontrare il giudice.

Angelo Lampes, per ora, è l'ultimo missino che appare nella figura predominante dell'inchiesta. Il rapporto dei primi ad entrare nello studio del dottor Sica lunedì mattina, poche ore dopo la morte di Mario Mattel, è stato ascoltato da un giudice di via Salaria, ma si riferisce a un gruppetto sparuto di aderenti a formazioni extraparlamentari dell'estrema destra assai vicini ad «Avanguardia nazionale». Sono in tutto cinque o sei persone; uno, detto «il traditore», abita a Primavalle ed ha intorno ai cinquanta anni, altri abitano uno a Forte Bocca, uno alla Pineta Sacchetti, uno al quartiere Aurelio, di altri ancora non si sa.

Ce l'avevamo con Mario Mattel perché è troppo buono. Lo rimproveravamo di essere troppo democratico, di non reagire alle provocazioni, di essere contrario alla violenza. Perché lui, Mario, diceva sempre non quando loro volevano imbarcarlo in qualche impresa violenta o volevano spingerlo a reagire alle provocazioni dei «rossi». Accettare le provocazioni — diceva il segretario — sarebbe come buttarsi allo sbaraglio questi giovani. E a che pro farlo? e a questi cinque o sei scaldati diceva: «Volete prendermi il

In una intervista rilasciata ad un quotidiano romano

La moglie di uno dei missini lancia accuse contro i «camerati»

Il «Messaggero» ha pubblicato nella sua edizione romana di ieri un'intervista con Anna Schiavoncin, moglie di Marcello Schiavoncin, fascista, iscritto alla sezione missina di Primavalle, la stessa della quale è segretario Mario Mattel. Eccone il testo:

Anna Schiavoncin, la moglie di Marcello Schiavoncin, attivista del MSI di Primavalle, fatto segno a minacce di morte, pensa che gli autori del delitto di Primavalle siano i cosiddetti «camerati» di via Svampa. Contrariamente a quello che si poteva prevedere la donna non ce l'ha con i «cinesi» o comunque con gli estremisti di sinistra, ma si riferisce a un gruppetto sparuto di aderenti a formazioni extraparlamentari dell'estrema destra assai vicini ad «Avanguardia nazionale». Sono in tutto cinque o sei persone; uno, detto «il traditore», abita a Primavalle ed ha intorno ai cinquanta anni, altri abitano uno a Forte Bocca, uno alla Pineta Sacchetti, uno al quartiere Aurelio, di altri ancora non si sa.

Ce l'avevamo con Mario Mattel perché è troppo buono. Lo rimproveravamo di essere troppo democratico, di non reagire alle provocazioni, di essere contrario alla violenza. Perché lui, Mario, diceva sempre non quando loro volevano imbarcarlo in qualche impresa violenta o volevano spingerlo a reagire alle provocazioni dei «rossi». Accettare le provocazioni — diceva il segretario — sarebbe come buttarsi allo sbaraglio questi giovani. E a che pro farlo? e a questi cinque o sei scaldati diceva: «Volete prendermi il

mito posto di segretario, volete che Prendetevela, ma almeno lasciatele aperta». Si riferiva, con questo discorso, a quanto era accaduto due o tre anni fa. La sezione «Giarabub» è sempre stata divisa, a quanto sembra, in due correnti: «fatchi» e «colombe». La «colomba» era Mattel. Due o tre anni fa, comunque prima che diventasse segretario la sezione finì in mano dei «fatchi» e Merio Mattel con i suoi seguaci la disertò puntualmente. Lui e i suoi camerati si riunivano tutte le sere in un bar, i dirgenti della sezione, fratant, finiti i soldi che erano in cassa, chiassero botteghe e l'ENEL, fatto perno i fili della luce. «Quando rientrammo — dicevo usare una candela». Dopo la chiusura della sezione, la segreteria fu assunta da Mattel e circa un anno fa («comunque prima del primo attentato alla sezione», precisava Anna Schiavoncin) propose «il traditore» per l'espulsione dal MSI, inviandole la richiesta a Giorgio Almirante.

Fu espulso dal partito — prosegue il racconto — e non so dove andò a finire. Probabilmente passò a un gruppo di extra-parlamentari. Dopo il primo attentato alla sezione, si fece rivedere e ci aiutò. Riprese, così, in qualche modo i contatti e Mario Mattel, che era un gran brav'uomo, non se la sentì di metterlo alla porta. Ci furono ancora proposte di azioni violente alle quali il segretario si oppose sempre sostenendo che poi la responsabilità sarebbe ricaduta su di lui e sulla sezione. Che si aprissero una sezione per conto loro, se avevano il coraggio. Ma questo non l'hanno mai fatto perché hanno paura. Perché sanno che se aprono una sezione i «rossi» sanno dove cercarli.

Il loro scopo — prosegue — era quello di far chiudere la sezione. All'Aurelio ci sono riusciti, ma con Mario Mattel

hanno trovato un osso duro, un osso troppo duro per loro. Hanno cercato in tutti i modi di buttarlo giù e non c'erano mai riusciti. Solo ora ci sono riusciti, colpendogli i figli. Per buttarlo giù non hanno esitato a far circolare le più grosse calunnie. Hanno detto che la moglie, Anna Maria, andava in giro a distribuire volantini comunisti e a vendere «l'Unità», hanno detto che era l'amante di Mario Mattel e non soltanto di lui e che lo mettevo su e che faceva quello che volevo io. Calunnie, niente altro che calunnie. Perché io Mario Mattel l'ammiro, lo adoro, come ammiravo e adoro Giorgio Almirante. Intanto erano riusciti a farlo credere ad Anna Maria, la moglie di Mario e così era finita che non ci parlavamo più. Ci vedevamo soltanto in sezione, perché ho tenuto duro e non gliel'ho data vinta a quei mascalzoni. In sezione con Anna Maria si parlava di politica e fuori nemmeno ci si salutava. Soltanto da 25 giorni, da quando lei è morta la madre, abbiamo ripreso a parlare. Anche i figli mi avevano messo contro, ma intanto non sono riusciti a spretolare la sezione, non sono riusciti ad ottenere il loro scopo che era quello di far fuori Mario Mattel e me. No, non ce l'hanno con mio marito. E' con me che ce l'hanno. E abbiamo ricevuto biglietti e telefonate anonime di minacce, io e Mario Mattel». Cinque o sei giorni fa, Marcello Schiavoncin ha trovato la sua macchina bruciata.

Su un biglietto, lasciato vicino all'auto (attaccato con dello scotch al bordo del marciapiedi), c'era scritto: «fascisti attenti» e la firma era «Lotta di classe - Brigata Tanas». Tanas è il nome di un comunista ucciso a Primavalle. «Ma quale brigata Tanas? — dice Anna Schiavoncin — non esiste nessuna Brigata».

Mi hanno telefonato anche la mattina del rogo. La casa di Mario ancora fumava. Erano le undici e mezzo quando il telefono ha squillato. Ho risposto io e una voce soffocata m'ha detto: «Stale attenti, adesso tocca a voi!».

È questo «traditore», questo personaggio, di cui Anna Schiavoncin non vuol dire il nome, quando era stato in sezione per l'ultima volta? È vero che è stato ucciso, il giorno in cui, secondo certe voci, ci fu quasi una rissa tra missini in sezione? «Sì, è vero, ma io non c'ero. Quello che è accaduto me l'ha raccontato dopo la morte di Mario. Sono ricominciati i soliti discorsi e Mario sosteneva che non si deve mai ricorrere alla violenza. «Il traditore» allora gli ha gridato in faccia «bigliaccio» e Mario si è scagliato su di lui per picchiarlo. A trattenerlo sono stati i «volontari» che poi hanno buttato fuori «il traditore».

Di questo «traditore» la signora non ha voluto dire nulla di preciso e nulla ha voluto dire degli altri del suo gruppo. Dagli accenti che ha fatto si ricava che abita a Primavalle, che ha combattuto nella repubblica di Salò e che è un tipo molto deciso. «Quando volevo da mangiare — si dice che raccontasse in sezione per dimostrare quanto valgano le maniere spicce — piantavo il pugnale sul tavolo e lo chiedevo. Nessuno me lo ha mai rifiutato».

«Sono persone come queste che ci rovinano», dice sconcolata Anna Schiavoncin. Pensa a quello che è accaduto nella tragica notte fra domenica e lunedì e, piangendo, dice: «Se non avevo i figli, m'ammazzano. Che campo a noi? se succedono di queste cose? E' uno schifo, uno schifo, uno schifo. Però mi raccomandano non scrivete tutto ciò che vi ho detto». — Scriveremo l'indispensabile.

La sentenza al processo contro il gruppo 22 ottobre

UN ERGASTOLO MA CROLLA LA MONTATURA DI SOSSI

27 ore in camera di consiglio - La massima pena a Mario Rossi che uccise il fattorino Alessandro Floris - Le richieste più dure erano state formulate per i cosiddetti «rispiratori» ma la corte non le ha accolte - Al fascista Vandelli 20 anni: il PM ne aveva chiesti 13

Dal nostro inviato

GENOVA, 18. Ergastolo per Mario Rossi, 30 anni ciascuno per Battaglia, Fiorani, Sanguineti, Viel e Astara; 25 anni per l'altro Malagoli, 21 per Maino, 20 e un mese per il fascista Vandelli, 18 e 8 mesi per Piccarolo, 16 e un mese per Rinaldi e 14 per De Scisciolo, 10 e 11 mesi per Castelli; poi un anno e nove mesi per Porcù, uno e otto mesi per Gibelli, uno e tre mesi per Marinelli, uno e due mesi per il dottor Perissinotti; dopo 26 ore e 15 minuti di camera di consiglio (il periodo più lungo in tutta la storia dei tribunali genovesi e uno dei più lunghi in assoluto della giustizia italiana), queste sono state le sentenze emesse dalla Corte d'assise che ha giudicato il gruppo «22 Ottobre».

Una sentenza assai dura (non si può dimenticare in questo momento che tutti i gruppi parlamentari, a eccezione di quello del MSI, si sono pronunciati per l'abolizione dell'ergastolo e, quindi, per la revisione proporzionale delle pene maggiori) e tuttavia una sentenza che sconvolge l'impostazione che era stata data a tutta la vicenda.

Bisogna, per comprenderlo, rileggere le pene inflitte dalla Corte rifacendosi alle richieste del pubblico ministero, gli stessi imputati. Si ricorderà, allora, che — al di fuori degli ergastoli sollecitati per il «puro» che avrebbero avuto a che fare direttamente con la morte del fattorino Floris — il dottor Sossi aveva chiesto le pene più dure per un gruppo di imputati che, pur essendo personalmente estranei a ogni azione criminosa, venivano accusati di essere gli ispiratori, di essere gli «operatori» del gruppo «22 ottobre». Col suo arrivo il gruppo era passato dalle lunghe chiacchierate e dalle battaglie sommersarie formate dal movimento dei lavoratori.

Così il PM dottor Sossi aveva chiesto 67 anni per Porcù (il «reclutista» che era stato già condannato dal tribunale speciale fascista), quasi 50 anni per il funzionario di banca Gibelli (quello che non aveva nessuna prova specifica a carico doveva essere considerato il capo del gruppo perché i capi stanno nell'ombra e non si espongono), 40 anni per il portatore Marietti e 15 anni per il medico Perissinotti, anche quest'ultimo «cervello» della banda per il fatto di possedere una laurea. La sentenza, come si è visto, ha condannato ad un anno e nove mesi il Porcù (sempre per via di quella «recidiva»), a un anno e otto mesi il Gibelli, un anno e tre mesi il Marietti, un anno e due mesi il Perissinotti; niente ideologi, niente «cervelli», niente legami tra la punta e il corpo dell'iceberg. Il Marietti è stato rilasciato nella serata di oggi perché la detenzione già subita copre largamente la pena; per Gibelli e Porcù i difensori chiederanno domani la liberazione in quanto sono trascorsi i termini di carcerazione preventiva in rapporto alle imputazioni sopravvissute dopo la sentenza. Per il Perissinotti il problema non si pone dato che è scomparso dal momento in cui era stato emesso a suo carico un mandato di cattura.

La posizione del fascista Vandelli

Poi c'è l'aspetto opposto della sentenza, quello che riguarda il fascista Vandelli. Questi — come è ormai noto — aveva chiesto il massimo dei termini di modificazione del gruppo «22 ottobre». Col suo arrivo il gruppo era passato dalle lunghe chiacchierate e dalle battaglie sommersarie formate dal movimento dei lavoratori.

mento di Sergio Gadolla. Poi il Vandelli aveva bidonato anche il complici ed era scappato col riscatto. Il dottor Sossi si era dimostrato molto benevolo col candidato del MSI alle amministrative di Savona di quegli anni e aveva chiesto per lui la pena più mite: 13 anni. La Corte ha in parte ristabilito l'equilibrio infliggendo al fascista 20 anni, che è il massimo che sia stato dato ai protagonisti del rapimento Gadolla: quelli che hanno avuto pene superiori lo devono al fatto di essere implicati tanto nel rapimento quanto nella rapina dell'Istituto case popolari. Ci sarebbe da pensare che con ogni probabilità l'arresto preventivo ricevuto dal Vandelli il gruppo non sarebbe mai passato alla rapina, ma questo è un problema psicologico e la psicologia non ha spazio nei codici; la Corte non era tenuta a prenderla in considerazione.

Così la vicenda si chiude (almeno per il momento, in quanto quasi tutti i difensori e il PM hanno manifestato l'intenzione di interporre appello) e si può trarne un bilancio, che è complesso. Non ci riferiamo tanto al tentativo di utilizzarla per coinvolgere il movimento operaio o almeno per gettare ombre su di esso; tentativo sterile per il momento, come dicevamo fin dai primi giorni, anche se grave. Ci riferiamo piuttosto ai suoi contenuti umani, alle vittime che sono il Floris come, ad esempio, i figli di Rossi o di Sanguineti o di Fiorani, destinati a vedersi presentare dal futuro il conto delle colpe del loro padre.

Gli imputati avevano assorbito bene l'attacco delle condanne; nessuno di essi — neppure quelli che avevano subito i colpi più duri — avevano avuto momenti di scontro. Con due eccezioni: Vandelli e Astara. Il primo, sorpreso dal sentire che la corte aveva largamente superato

le richieste del PM, ha detto con aria sprezzante: «Intanto che c'erano potevano darmi anche la camera di gas». L'altra notte, così, decise di affermare che era stata costruita l'accusa e che contava su questa «collaborazione» per vedersi infliggere una pena minima, si è rimesso improvvisamente ad agitarsi su quelle barricate che aveva abbandonato per scappare il giorno prima. Ha gridato al dottor Sossi: «Io sono innocente e lei lo sa; passerò tutto il mio tempo a pensare alla pentola che se lo ricordi quando si ritroverà davanti a me!».

«E adesso cosa faccio?»

Al di fuori di questo, ripetiamo, non si sono avute reazioni tra gli imputati. Ma nel cortile del palazzo di giustizia la moglie di Sanguineti (il terzo degli imputati — con Astara e Vandelli — che per tutto il lunghissimo processo sono stati tenuti separati dagli altri che essi avevano accusato; il «puro» del gruppo, quello che non aveva voluto partecipare alla spartizione del riscatto Gadolla, che essendo all'estero si era costituito spontaneamente per «cantare» e che si è visto condannare a 30 anni, la moglie di Sanguineti, dicevano, è svenuta, ha dovuto essere caricata in ambulanza e portata in ospedale. E la compagnia di Fiorani, che ora rimane sola con due bambini, continuava a girare tra il pubblico, gli avvocati, i giornalisti ripetendo: «E adesso cosa faccio? E adesso cosa faccio?». Senza aspettare risposte che nessuno, in quel momento, poteva darle. E' tutto quello che rimane della pazzesca avventura del gruppo «22 ottobre»: una profonda pena per le vittime.

Kino Marzullo

profumc
di vacanze
sulla costa bionda
dell'adriatico

Emilia Romagna

Lidi Ferraresi, Ravenna e le sue marine, Cervia — Milano Marittima Cesenatico, San Mauro Mare, Gatteo Mare, Bellaria — Igea Marina Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, e le terme di: Bagno di Romagna, Castrocaro Terme, Riolo Terme.

GRATIS: compilare e spedite il tagliando unito, e riceverete gratis le pubblicazioni turistiche 1973 delle nostre località.

Inviatemi materiale delle seguenti località:

nome _____ cognome _____
via _____ città _____

Consorzio Enti Turistici - P. J. C. Battisti, 1 RIMINI tel. 27927/28

Pubblicità a cura della Regione Emilia Romagna, dei Comuni e degli Enti Turistici della Costa Adriatica dell'Emilia Romagna.

FRA UNA SETTIMANA SI APRE LA 2ª CONFERENZA NAZIONALE

IL PCI per una scuola rinnovata

La seconda Conferenza nazionale del PCI per la scuola, che si terrà a Roma dal 27 al 29 aprile, avrà come tema centrale la questione della riforma della scuola secondaria superiore.

«L'impegno politico e culturale dei comunisti per la riforma della scuola media superiore» è il tema del convegno che si terrà a Roma il 27, 28 e 29 aprile - E' necessario rispondere alla domanda di emancipazione culturale e politica delle grandi masse popolari

«I rispettivi colleghi professionisti». Si sa, in tal modo, l'attribuzione dello Stato a una funzione fondamentale che esso aveva sinora esercitato attraverso la scuola, e viene esclusa anche la Regione, alla quale pure costituzionalmente è attribuita la competenza in materia di formazione professionale.

Chiediamo inoltre, come allora, che una riforma non sia semplicemente un «riordinamento dell'esistente», ma sia prima di tutto una risposta alla domanda di emancipazione culturale e politica delle grandi masse popolari (una domanda che si è manifestata con tanta forza nelle ultime settimane anche con la conquista delle 150 ore per lo studio e la formazione da parte della più importante delle

può essere condotta restando nel chiuso dell'ortocrazia scolastica. Ciò per due ragioni, soprattutto. La prima è che, come è forse anche più della riforma della scuola dell'obbligo, la riforma della scuola secondaria superiore in via a tutti i problemi dello sviluppo economico e sociale del paese.

La seconda ragione è che una battaglia di riforma quale quella indicata nella nostra proposta richiede una grande e permanente mobilitazione di forze intellettuali e sociali: non si tratta infatti di fissare una volta per tutte nuovi ordinamenti e nuovi programmi, ma di avviare un grande processo di sperimentazione di massa, che valorizzi e consolidi un modo nuovo di studiare e di insegnare, di aprire la scuola a nuovi rapporti con la società.

E' dunque a tutto questo arco di forze - alla classe operaia, ai più vasti strati popolari, alle organizzazioni sociali, agli intellettuali esterni e interni all'università e alla scuola, così come agli studenti, ai docenti, al personale non docente delle scuole medie superiori - che si rivolgeamo con la seconda Conferenza nazionale del PCI per la scuola: con la consapevolezza che il tema coinvolge tutti, che il governo e gli interessi conservatori oppongono una tenace resistenza, e che perciò il concorso di tutti è indispensabile se vogliamo vincere questa battaglia.

Giuseppe Chiarante



L'istruzione per la quale lottiamo

La scuola secondaria deve offrire a tutti i giovani uguali possibilità culturali - Il falso obiettivo della professionalità - Gli aspetti economici e sociali della riforma che proponiamo

Una proposta di riforma scolastica è sempre anche una proposta di riforma dei contenuti e dei metodi dell'apprendimento, oltre ad essere una proposta sull'uso della scuola, sui suoi esiti professionali, sul suo ruolo sociale.

Forse il problema dei contenuti significa per noi prospettare una scelta culturale che sia innanzitutto una alternativa rispetto al contenuto teorico delle attività, e alla falsa concretezza degli istituti tecnici, alla non scientificità del liceo scientifico, ma significa anche molto di più: significa, in modo confusamente, i giovani sentono il bisogno di poter comprendere la realtà nella quale vivono, il mondo del loro tempo, le sue strutture, e di poter conoscere e comprendere un più vasto arco di esperienze umane. Se i giovani non credono più a questo, non credono più a quello che non assicura il lavoro, ma anche perché non risponde a questa domanda di conoscenza e di comprensione, a questa domanda di cultura.

l'atteggiamento assunto dagli uomini, nelle varie epoche e nelle diverse condizioni economiche, in rapporto alla natura, le scienze dell'uomo e della società del tutto assenti non nella forma insufficiente ed equivoca in cui si studia il diritto in certi istituti tecnici o la pedagogia nei magistrali, la filosofia nei licei.

Non è possibile in una simile scuola conoscere ciò che avviene nel mondo della scienza contemporanea, l'accentuata specializzazione e al tempo stesso la ricerca di forme interdisciplinari di ricerca, la sintesi delle conoscenze, la formazione di ampi programmi di studio, di ricerca, di lavoro, di gruppo, di coerenza, di impegno, di responsabilità, di partecipazione.

le con un diploma (finale unico). Ora si è tornati indietro e Scalfaro propone tre «indirizzi» (linguistico-storico-filosofico, scientifico-economico-giuridico, scientifico-politico) che sono con gli altri non le vecchie divisioni in licei, istituti tecnici, istituti professionali, ma che sono in grado di formare un ambiente in cui la donna continua ad assumere ed accettare una posizione simile a quella del maschio, di crescita sociale e civile, non è vero?

Perché è vero che quando un costume vede l'uomo come «fornicatore», «adulterante», «rapinatore», «mancante», «gravi» dei figli e la donna come «adultera» e «stupratrice» (segue) i figli a scuola, si trovano a scuola a parlare con gli insegnanti ecc., si crea automaticamente una grave contropartita: da una parte l'assunzione di un'autorità troppo evidente e meno giustificata e continuativa, perché poco creduta e meno rispettata; dall'altra una remissività altrettanto ipocrita e passiva della donna, la quale, per timore di perdere la propria personalità in ciò che è più gradito al marito, allo ambiente per giustificare i propri atteggiamenti, si sottomette.

Noi vorremmo degli articoli su questo nostro problema della donna oggi (viva, belarossa, e, tra l'altro, la discussione al Parlamento del disegno di legge sul diritto di famiglia). A questo punto, riteniamo che quello che può farci ottenere, è una serie di servizi, seguiti a turno e quelli notturni sono i più gravi, ma chi ci comanda se ne frega della gravità del servizio.

Chiediamo che il suo giornale faccia uno sforzo per noi, che pubblichino con continuità scritti al riguardo dell'orario di lavoro delle forze di polizia e delle forze armate, specialmente per i gradi più modesti, perché questi sono anche i meno rispettati. Nessuno di noi, in questo mondo del lavoro, è stato ottenuto per bontà di chi comanda. E' per questo che noi, come la Guardia di Finanza, dobbiamo trovare il modo di farci sentire.

Grazie se pubblicherà questo nostro modesto contributo. Per favore, invierete le condizioni di questa nostra categoria. Distinti saluti.

LETTERA FIRMATA da alcuni finanziati

La Federazione giovanile ebraica sui fatti di Beirut

Egregio direttore, desidero porre a conoscenza sua e dei suoi lettori il testo integrale del nostro comunicato stampa emesso in relazione ai fatti di Beirut. Ecco:

«In merito ai recenti fatti di Beirut, la Federazione giovanile ebraica di Israele, in relazione ai fatti di Beirut, desidera esprimere il suo cordoglio e il suo dolore per la perdita di vite umane e per la distruzione di beni materiali. La Federazione giovanile ebraica di Israele, in quanto Stato democratico, ma non respinge i metodi di violenza contro-terroristica, si distacca dal colpevole silenzio tenuto dalle organizzazioni ebraiche ufficiali in merito a quest'ultimo sanguinoso atto di guerra».

LETTERA FIRMATA da alcuni finanziati

RAFFAELI PICCIOTTO (segretario generale della FGEEI - Milano)

Scrivono i giovani

Sife-Edine MEKACHER, 8, rue Mekaher Mohamed - Houe Vite Tizi-Ouzou (Algeria) è un giovane di 16 anni, corrisponderebbe in francese.

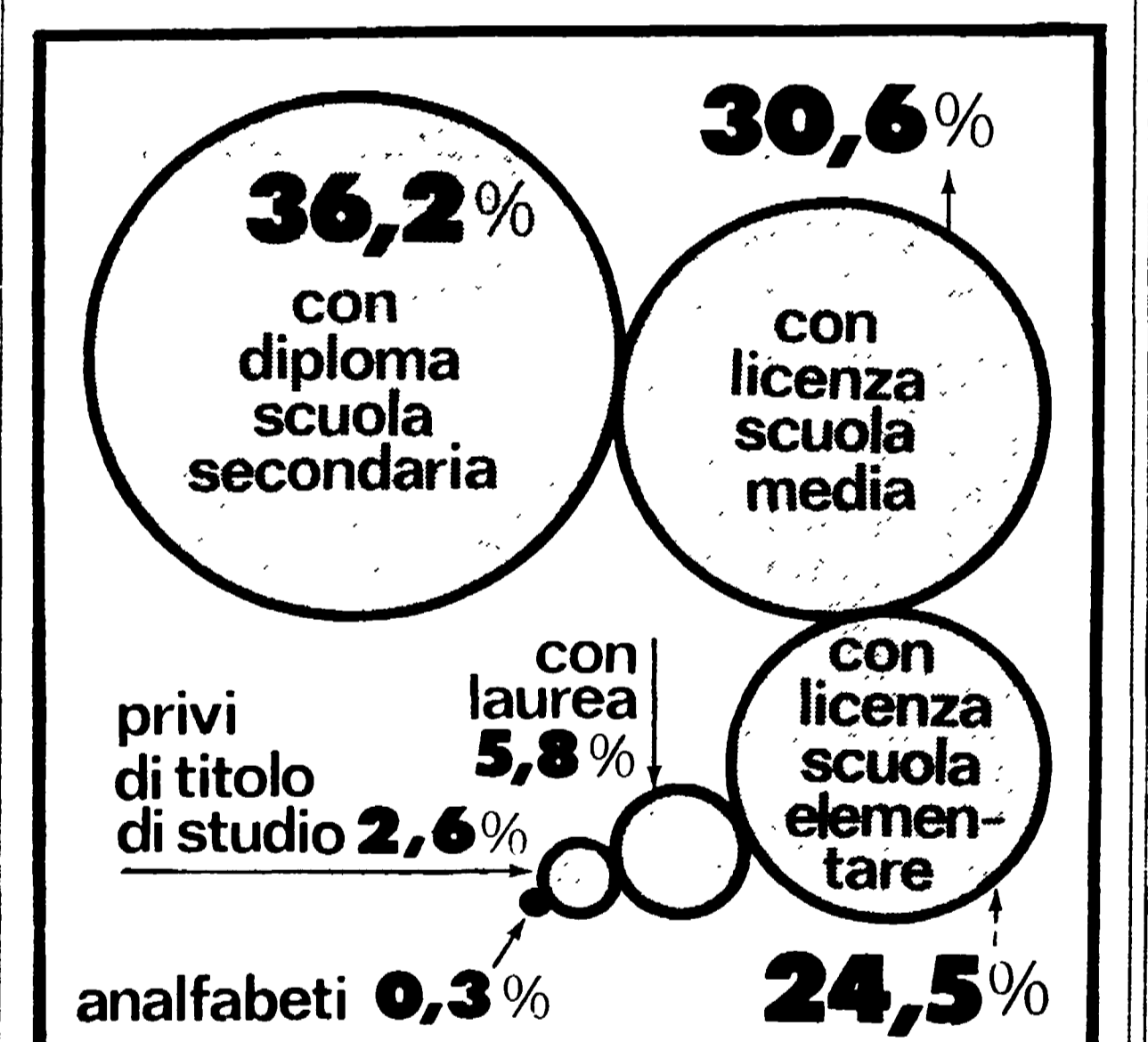
Peter LOYSA, Langestrasse 16 - 8 Ruhland - Repubblica Democratica Tedesca. Corrisponderebbe in francese o in russo con ragazze dai 15 ai 18 anni; s'interessava della musica «pop».

Siori BURDUHOSU, str. Tutul - Brasov - Romania (ha 20 anni, corrisponderebbe in inglese e francese).

MARIA CRISTINA T. (Bergamo)

Giorgio Bini

Le bugie hanno le gambe corte



Questo diagramma illustra le percentuali dei giovani in cerca di prima occupazione in rapporto al titolo di studio di cui sono in possesso.

Si vede così che fra cento giovani che cercano per la prima volta lavoro, l'altissima quota maggiore - il 36,2% - è costituita da coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria.

NON E' VERO CHE SONO IN TROPPI A STUDIARE

Su 100 giovani dai 14 ai 19 anni studia il Italia 38% URSS 65% USA 70%

NON E' VERO CHE L'ITALIA NON HA BISOGNO DI DIPLOMATI

Su 100 persone che lavorano hanno il diploma secondario di cui

I NUOVI POSTI DI LAVORO PER I DIPLOMATI DIMINUISCONO NEI SETTORI BASE ANZICHE' AUMENTARE

Su 100 nuovi posti di lavoro occupati da diplomati:

Table with 3 columns: Sector (Agricoltura, Industria, Attività terziarie), 1951/61, 1964/70, Differenza.

IL NUMERO DEGLI STUDENTI NELLE SCUOLE SECONDARIE E' AUMENTATO

MA SONO AUMENTATI ANCHE GLI ABBANDONI DEGLI STUDI

E NON E' STATA INTACCATA LA SELEZIONE DI CLASSE

* Un dato statistico dice che solo il 2,6% dei figli degli operai dipendenti consegue un diploma di scuola media superiore.

Lettere all'Unità

Uno studio al doposcuola sulla condizione della donna

Egregio direttore, mi è stato assicurato da fonte competente e degna di fede, che esistono precise disposizioni di legge secondo le quali per i dipendenti statali la liquidazione della pensione anticipata deve aver luogo entro il termine di un mese o di due, al massimo, dalla data del collocamento a riposo.

Con questa danno e beffa vanno assieme. Infatti, essendo la pensione provvisoria spesso molto lontana dalla pensione definitiva, quando si parla di pensione si resta che sperare gli aiuti del pur capitale degli arretrati assieme alla definitiva e che ciò avvenga prima di tirare le cuoia.

Non sarebbe ora di finirlo con tutte queste vergognose lungaggini burocratiche? Squerchiando le vecchie, s'incantando l'istinto di servizio in extremis ci si potrebbe rivolgere alla miracolosa Sant'Elisabetta di vergine ne maritare. I mariti sono in pensione che devono tirare avanti fatica, coi tempi che corrono, dopo anni di servizio restato per il bene del Paese.

LETTERA FIRMATA da un insegnante in pensione (Bassano del Grappa - Venezia)

Il gravoso orario di lavoro delle guardie di finanza

Caro direttore, vorrei che il suo giornale dedicasse un po' di attenzione anche ai problemi di noi della Guardia di Finanza. Per l'orario di lavoro siamo alla media minima giornaliera di 8 ore, con riposo settimanale vincolato alle esigenze del servizio, con l'obbligo di effettuare maggiori prestazioni senza alcun compenso per lo straordinario svolto.

Noi vorremmo degli articoli su questo nostro problema della donna oggi (viva, belarossa, e, tra l'altro, la discussione al Parlamento del disegno di legge sul diritto di famiglia).

LETTERA FIRMATA da alcuni finanziati

«Tutto ride» nello sciocco dettato del libro scolastico

Egregio signor direttore, la stupidità dei nostri testi scolastici è ben nota. Credo opportuno segnalare il dettato che una supplente ci ha fatto fare in classe.

Inserimento sociale

Detto ciò, va sottolineato che il Partito Comunista in questa fase dello sviluppo delle forze produttive, nei rapporti di produzione, non esclude l'arrivo ad una forma professionale. La scuola deve porre il problema di tenere unite formazione culturale e formazione professionale.

Formazione critica

Questo sia vero è dimostrato anche dal mutuo atteggiamento del governo e delle varie maggioranze. Al la fine degli anni cinquanta si cercò di pianificare uno sviluppo scolastico nel quale cinque licei e vari istituti tecnici e professionali. Nel 1970, nell'ultima fase dei tentativi riformistici del centro sinistra e di Misasi si accettò il principio della scuola «unitaria».

Formazione critica

LETTERA FIRMATA da alcuni finanziati

SAGGI

La letteratura nel ventennio fascista

GIORGIO LUTTI, «La letteratura del ventennio fascista»... La riedizione delle ricerche di Giorgio Lutti sulla cultura letteraria italiana nel ventennio fascista viene a cadere, a distanza di sei anni dalla prima, in un contesto mutato non soltanto in ragione del più impegnato interesse diffuso tra le giovani generazioni di studiosi, per una ricostruzione analitica del ruolo giocato dagli schieramenti intellettuali tra crisi dello stato liberale, sviluppo e rovesciamento del «regime reazionario di massa», ma soprattutto per le più vistose implicazioni metodologiche e politiche che investono ormai la storiografia del Novecento in tutte le sue articolazioni.

Le a definire una tipologia ideologico-sociologica dei gruppi intellettuali (il solversismo o il trasformismo piccolo borghese), da applicare all'ingrosso su tutta l'estensione di una indifferenziata «civiltà di massa» (giolittiana, fascista, postfascista); altre più cautamente sospese nel prelievo filologico, spesso soziettivamente ambigue, di episodi e fenomeni letterari trascurati dalla critica democratica del dopoguerra, il libro di Lutti conserva un posto ancora centrale. La storiografia classica aspira alla narrazione dei fatti nella loro totalità. Ma questa volta, con un esito più approfondito, solo la parvenza della verità. In realtà, la sensazione della totalità viene raggiunta attraverso una opera di selezione dei dati, che risponde sempre a determinate esigenze, a determina i programmi preesistenti.

STORIA Evoluzione del mondo arabo

RENE' KALISKY, «Storia del mondo arabo moderno e contemporaneo»... L'interesse che riveste un'opera come quella di René Kalisky è di tutto evidente per chiunque voglia comprendere a fondo, guardando anche ai presupposti storici e ideali, la realtà, i problemi, le contraddizioni del mondo arabo moderno e contemporaneo, della pluridecennale crisi del Medio Oriente; tanto più, poi, se l'opera ha un carattere non soltanto «storico», nel senso letterale della parola, ma anche problematico, se cerca cioè di trarre dai fatti elementi di giudizio anche assai attuali.

Litografie di Ciniglia

Dello scultore Giulio Ciniglia verrà presentata sabato 21 a Orvieto una cartella composta di 5 liti a due colori (da 1 a 99, numerazione araba, firmate dall'artista e in vendita a lire 100.000) con una introduzione dello scrittore Grytzko Maciejowski per i tipi di «La traccia» di Modena. La cartella uscirà in concomitanza con la mostra di scultura che Ciniglia terrà a Orvieto nella foresteria di Alborno. L'iniziativa è sotto l'egida della provincia di Terni, del Comune e dell'azienda di turismo di Orvieto. La mostra, di settanta opere, resterà aperta fino al 20 maggio. Nella foto: un'opera di Ciniglia



Litografie di Ciniglia. Dello scultore Giulio Ciniglia verrà presentata sabato 21 a Orvieto una cartella composta di 5 liti a due colori (da 1 a 99, numerazione araba, firmate dall'artista e in vendita a lire 100.000) con una introduzione dello scrittore Grytzko Maciejowski per i tipi di «La traccia» di Modena.

STORIOGRAFIA

Il criterio dello storico

Luciano Canfora, affronta in questo suo libro, uno dei nodi cruciali della metodologia — Un serio colpo alle «mummificazioni» scolastiche

LUCIANO CANFORA, «Teoria e selezione nella storiografia classica», Laterza, pp. 163, L. 2.000. Carl Becker ha scritto una volta che «i fatti storici non esistono finché lo storico non li crea». L'espressione è stata ripresa da Edward Carr, e ci sembra che possa riassumere bene il contenuto del libro di Canfora. Infatti il problema sollevato nel libro è quello del rapporto tra i fatti e lo storico nella storiografia classica. La storiografia classica aspira alla narrazione dei fatti nella loro totalità. Ma questa volta, con un esito più approfondito, solo la parvenza della verità. In realtà, la sensazione della totalità viene raggiunta attraverso una opera di selezione dei dati, che risponde sempre a determinate esigenze, a determina i programmi preesistenti.

Il rapporto tra totalità e selezione è niente più che il rapporto tra ragione e intelletto, tra la «scelta dei fatti» e il metodo. Da questo punto di vista, il vero tema del libro è il rapporto tra storia e scienza. Nell'affrontare questo tema, Canfora tiene conto dei risultati del più moderno pensiero storiografico (ad esempio quello del Carr delle «Sei lezioni sulla storia»), che ha definitivamente messo in chiaro come l'asse centrale dello storiocritico tedesco. L'idea, cioè, che la storia si occupi dei fatti presi nella loro irripetibile unicità — sia solo una vana illusione. Canfora dimostra come una simile «falacia di Sisifo» — per usare la bella espressione di Lukács — sia stata sempre estranea alla storiografia.

Criteri in base ai quali la storiografia classica opera le proprie selezioni, sono, ad esempio, il criterio «assoluto» (la limitazione della narrazione ai fatti veramente degni di esser narrati); ovvero il criterio della «narratività», di cui sono espressione la «Pentecostia di Tucidide» e le «Elleniche»; ovvero, un criterio che è onnipotente: le simpatie politiche dello storico. «Un fattore che ha determinato la selezione del materiale da parte di Tucidide», dice Canfora — «è la faziosità politica». Come si vede, il libro affronta uno dei più grossi nodi della metodologia storica.

Questa tesi si fa strada, nel libro di Canfora, attraverso una «serie» di citazioni erudite. Ma quegli stessi dati e quelle stesse citazioni che rendono molto spesso così insopportabile, agli occhi degli studenti, lo studio dell'antichità classica, qui rivivono e acquistano un volto nuovo, quel volto che solo la passione e l'intelligenza sanno dare alle cose. Questo è il principale motivo, che ci spinge a consigliare la lettura del libro di Canfora a chi voglia riconciliarsi — al di là e contro le mummificazioni scolastiche — col pensiero storico classico.

Luciano Albanese

ANALISI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Come parla la stampa italiana

Le caratteristiche linguistiche e la struttura comunicativa dell'informazione giornalistica esaminate in rapporto alla funzione e all'atteggiamento degli organi di stampa riguardo agli avvenimenti

MAURIZIO DARDANO, «Il linguaggio dei giornali italiani», Laterza, pp. XVI + 460, L. 5.000. Questo ampio saggio prende in considerazione non solo le caratteristiche linguistiche dell'informazione giornalistica, ma anche la sua struttura comunicativa. Dopo un denso capitolo «Questioni di metodo» sulle unità informative e i problemi della loro analisi, c'è un ottimo esempio trattato a fondo: il modo in cui l'«Unità», l'«Avanti», la «Stampa», il «Corriere della Sera», il «Tempo» e il «Giorno» hanno riportato il discorso di Breznev per il centenario di Lenin. Scelta dei titoli, loro posizione nella pagina, rapporto con l'articolo, spazio totale, distribuzione dello spazio tra i vari argomenti, ordinamento dell'esposizione, tono del discorso, sono dettagliatamente esaminati per caratterizzare il diverso atteggiamento che ogni giornale ha nei confronti dell'avvenimento, in funzione delle attese del suo pubblico. Attraverso l'analisi della cronaca cittadina, considerata l'altro punto focale del quotidiano come tale, si precisa la nozione di «scrittura giornalistica» cioè «un modo di riformulare il discorso parlato», che è riscritto secondo l'orientamento ideologico e le necessità dei contesti, al fine della comunicazione e di un particolare rapporto con i centri del potere e con i lettori.

PUBBLICATI I DISCORSI Di Vittorio parlamentare

(a. g.) — Presentato da Sandro Pertini e con una prefazione di Luciano Lama, è stato pubblicato il primo volume dei discorsi parlamentari di Giuseppe Di Vittorio. La pubblicazione, edita dagli Edizioni tipografiche «Carlo Colombo» e non in commercio, è stata curata dal Segretario generale della Camera dei deputati, con il concorso della Biblioteca, dell'Archivio storico e di eminenti studiosi. Giuseppe Di Vittorio entrò per la prima volta a Montecitorio il 15 maggio 1921 «provenendo direttamente dal carcere di Lucera dove era detenuto per la parte di primo piano avuta nella lotta contro il dilagante squadrismo fascista». La preziosa raccolta ha inizio con l'illustrazione di un ordine del giorno sulle condizioni dei contadini meridionali e sulle cooperative agricole del 30 maggio 1923 e termina con l'intervento sullo Statuto speciale per la Sardegna del 28 gennaio 1948. Si tratta di una gamma vastissima di interventi che, oltre a riportare con forza la statura del dirigente sindacale e comunista, dimostra come in Di Vittorio fosse stata sempre presente una visione non chiusa e non «operistica» della classe e del sindacato stesso. «Con questo suo peculiare approccio», scrive Lama «Di Vittorio non intendeva certo operare una diluizione del potenziale antagonismo di classe, ma renderlo trascendente di quei vasti strati a cominciare dalle famiglie dei lavoratori per finire ai gruppi più emarginati, quelli ai quali il movimento operaio rischia sempre di dare poco spazio e quindi poche prospettive».

Mario Sechi

SCRITTORI STRANIERI: ROBERT MERLE

Delfini e maccartisti

Il narratore francese, noto per «La morte è il mio mestiere», è passato con questo romanzo alla «fantapolitica» restando fedele alla sua visione della vita - Ricerca delle motivazioni e dei meccanismi dell'«avvenimento»

ROBERT MERLE, «La notte dei delfini», Garzanti, pp. 362, L. 700.

Durante l'occupazione nazista in Francia, si levò forte la voce dei poeti; i quali seppero difendere, anche a costo della vita, la dignità dell'uomo. Gli scrittori, invece, capirono che di ardui compiti era impossibile continuare ad occuparsi. E fu un lungo silenzio. Dopo la Liberazione, furono proprio gli scrittori a prendere la parola e a darci la scottante immagine di un'Europa che si rialza, ma come catena di avvistamenti, di conquiste e di conflitti — che preparano la situazione e i problemi del presente». In essa, il massimo spazio è dato alla nascita ed all'affermazione della borghesia, alla rivoluzione industriale, allo sviluppo della borghesia e della classe operaia. Si tratta di un lavoro pregevole, che costituisce un contributo di essere presentato ai lettori italiani: la versione di Officina è arricchita da numerose illustrazioni, ben solette che costituiscono un fedele e completo complemento del testo.

In libreria

Storia del popolo inglese

A. L. MORTON, «Storia del popolo inglese», Officina edizioni, pp. 424, L. 3.600. (n. 70.) Questo libro — terzo volume della «Cultura e Società» diretta da Ferruccio Ferrarini e Richard Hoggart — uscì nel 1938 ed è indicato dal rinnovamento culturale promosso in Inghilterra fra il '30 ed il '40, dagli intellettuali della sinistra «socialistica» (di una sinistra, cioè, assai eterogenea, i migliori esponenti della quale s'ispirarono alla dottrina di Marx e trovarono nel «Left Book Club» un efficace strumento). A. L. Morton si pone sul terreno del materialismo storico ed il suo testo è per lo più soprattutto una storia dello sviluppo civile e della lotta

Milano fine Ottocento

ADALBERTO NASCIMBENE, «Milano fine Ottocento», Officina edizioni, pp. 320, L. 3.500. (n. sc.) Milano fine Ottocento, una città in cui si scorgono le prime convulsioni della vita trasformata dal sempre più numerosi insediamenti industriali. Un processo di sviluppo che cresce rapidamente, e che mostra subito anche l'incapacità di una classe imprenditoriale ad essere autonoma dallo Stato. Per salvare le fabbriche dall'urto della crisi quegli industriali milanesi non vedono altra soluzione che la concessione statale. Sono affannose richieste al ministro dei Lavori pubblici, Gaspare Finelli, fattentino, con notevole esperienza di vita politica, ma anche privo di sensibilità sociale a giudicare dalle Memorie, un suo disordinato diario, in cui invano si tenterebbe di trovare un cenno sugli intricati rapporti tra industria e occupazione, crisi economiche degli anni in cui egli resse quel dicastero.

«L'ultimo decennio dell'Ottocento viene così organicamente illustrato da un numero quanto mai isolato nella povertà della storiografia sulla più recente Milano.

Per i ragazzi



MASSIMO BUCCHI, «Roma storia»... «Fra storia e leggenda»... «La storia» immaginata ne La notte dei delfini ha inizio il 28 marzo 1974 e si conclude nella notte dell'8 gennaio 1977. Il professor Sevilla, che dirige un'equipe di scienziati, in un laboratorio segreto della Florida, conduce una serie di esperimenti su una coppia di delfini, Fa e Bi, allo scopo di insegnare loro il linguaggio umano. I risultati di questi esperimenti verranno conosciuti durante una conferenza stampa che Merle immagina venga data proprio dai due delfini. Il 20 febbraio del 1975, ad una divertita schiera di giornalisti quasi increduli sulle capacità dell'organo fonatorio di questi cetacei, la conferenza, come è ovvio, suscita varie reazioni in tutto il mondo.

Mussolini tra storia e fumetto

GIAN FRANCO VENÈ, «La condanna di Mussolini», Fratelli Fabbri, pp. 160, Lire 1.000. (m.m.) Di rapida e scorrevole lettura, il libro di Gian Franco Venè sugli ultimi giorni di Mussolini ha i pregi e i difetti caratteristici di questo tipo di nuova formula editoriale che sta diventando di moda. Rivolte essenzialmente ad avvenimenti contemporanei, queste inchieste, a mezza strada fra il reportage giornalistico e la ricerca storica, non riescono a trovare il giusto equilibrio fra i due generi. Così questa cronaca di Venè, se ha il merito di condurre senza noia il lettore attraverso vicende di indubbio interesse politico e storico, finisce poi col fornire una versione non solo troppo angusta, ma nella sostanza, mistificatrice. La concessione a una sorta di interpretazione fumettistica di avvenimenti di tanta importanza, infastidisce specialmente quando, come appunto nel caso di Venè, si finisce con l'avallare vere e proprie falsificazioni politiche. In questo modo la sintassi convincente antifascista dell'autore, che diviene esplicita in poche frettolose righe delle ultime pagine quando si riferisce alla «marginalità del problema di chi abbia veramente eliminato Mussolini poiché, scrive giustamente Venè — «la sola verità è che egli fu giustiziato dal popolo italiano della Resistenza», si perde nel più ambiguo compromesso in tutta la parte centrale del libro. In essa Venè accredita la tesi di un Mussolini travolto dagli avvenimenti, mai veramente partecipe dei misfatti dei nazisti e dei repubblicani, più vittima che complicé ed anzi, «l'unico scrittore dalla scrittura pulita e opposta alla prepotenza feroce dei tedeschi. Aggravano il quadro della superficialità del «reportage», alcuni veri e propri falsi storici, quali per esempio, il preteso «appoggio quasi incondizionato dei ferrovieri» alla marcia su Roma.

Fra le ristampe

Fra le ristampe di Feltrinelli, segnaliamo quella del prestigioso romanzo di Gabriel García Márquez, «Cent'anni di solitudine» (Universale economica, pp. 426, lire 1.000) che, uscito nel 1968 e raggiunto le 13 edizioni, viene ora riproposto a un prezzo estremamente accessibile. A distanza di 13 anni, riap-

STUDI DI ECOLOGIA

Verso un'eclissi sul mondo?

Due pubblicazioni interessanti nonostante ingenuità e esagerazioni

GOSTA EHRENSVARD, «Eclissi sul mondo?», Franco Angeli, pp. 89, L. 2.500. SAMUEL MINES, «Gli ultimi giorni dell'umanità», Einaudi, pp. 391, L. 4.000. Non è che titoli come «Eclissi sul mondo?» ovvero «Gli ultimi giorni dell'umanità» non siano qualche misura giustificata dalla rapida degradazione delle strutture industriali, particolarmente nell'Occidente capitalistico, e quindi dell'ambiente naturale anche oltre l'istituzione di tali strutture? Il pericolo è reale, la produzione tende a rivolgersi sempre più in cumuli di mazzette e di veleni, il capitalismo supera l'anabolismo e si abbatte perché sia giusto e necessario rendersi conto che le tendenze del mondo attuale non sono che un'illusione, un'illusione che si rinnova per un certo tempo comunque non lungo, e avrà ben presto catastrofici, in qualche caso delle forme originarie da questi autori, dagli altri grandi maestri dell'«Apocalisse». Il punto è, se questi annunci e le prefrazioni siano adatti ed efficaci, al fine di

STUDI DI ECOLOGIA

Verso un'eclissi sul mondo?

Due pubblicazioni interessanti nonostante ingenuità e esagerazioni

invertire la tendenza e prevenire la catastrofe. Si deve temere che almeno non siano sufficienti, dove le prove atroci che l'umanità ha già attraversato senza averle veramente superate, la seconda guerra mondiale con i campi di sterminio il felitico dilata fino alle dimensioni di una politica non priva di consensi di classe; e poi la corsa agli armamenti nucleari, con l'effetto che tuttora — sebbene poco se ne parli — quello che l'uomo ha costruito in millenni di storia potrebbe essere spazzato via in un mattino. Certo, anche i fascisti furono sconfitti. Certo, il rischio non scompare mai, e per errore appare ogni tanto, e col loro di qualche anno fa e i colloqui SALT hanno almeno po' di basi per una proposta. La riduzione della minaccia che grava sul genere umano. E senza dubbio nell'uno e nell'altro caso il fattore più rilevante è stato l'opinione pubblica, la coscienza dei grandi massi. Esempio. Tuttavia, i sommergibili irati di testate termocucleari sono a poche miglia dalle spiagge dove parecchie generazioni

STUDI DI ECOLOGIA

Verso un'eclissi sul mondo?

Due pubblicazioni interessanti nonostante ingenuità e esagerazioni

oramai di bimbi e ragazzi hanno appreso a nuotare; e gli scagurati che si richiamano al fascismo osano ancora minacciare. Gli uni e gli altri costituiscono pericoli non meno seri e temibili della «morale ecologica»; e si capisce che non aver saputo o non aver definitivamente i primi interventi, fondati su basi reali non bastano, occorre invece indicare una linea di azione, che consenta di raccogliere le forze necessarie. E su tale linea potrà avvenire che si scopra come, per scongiurare la «morte ecologica» si debba colpire lo stesso nemico che è responsabile anche delle altre gravi minacce al destino dell'uomo: il nemico di classe, il monopolio. Ma i due libri in questione vale la pena di leggerli. Vi si troveranno alcune ingenuità, e qualche esagerazione. Esempio, delle prime, nel lavoro di Ehrensvard, l'idea che l'umanità, dopo il crollo dell'attuale sistema, possa tornare a

STUDI DI ECOLOGIA

Verso un'eclissi sul mondo?

Due pubblicazioni interessanti nonostante ingenuità e esagerazioni

una sorta di economia agricola: c'è di vero che le attività agricole, e le materie prime rinnovabili, come il legno dovrebbero essere rivalutate. Esempio delle seconde, nel volume di Mines, l'affermazione che le dighe sarebbero dannose se al punto che quella di As suan potrebbe determinare un terzo in meno di acqua che anche il terzo sia destinato a diventare un male cronico. Di quelli con cui «ci si abitua a vivere». Perciò gli spauracchi, anche giustificati, fondati su basi reali non bastano, occorre invece indicare una linea di azione, che consenta di raccogliere le forze necessarie. E su tale linea potrà avvenire che si scopra come, per scongiurare la «morte ecologica» si debba colpire lo stesso nemico che è responsabile anche delle altre gravi minacce al destino dell'uomo: il nemico di classe, il monopolio. Ma i due libri in questione vale la pena di leggerli. Vi si troveranno alcune ingenuità, e qualche esagerazione. Esempio, delle prime, nel lavoro di Ehrensvard, l'idea che l'umanità, dopo il crollo dell'attuale sistema, possa tornare a

Cino Sighiboldi

Daniele Garbarara

Nino Romeo

Documento sulla libertà d'espressione votato a Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18. Nel corso del convegno «Per una riforma democratica della radio-televisione», svoltosi a Bologna nei giorni 17 e 18 aprile per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, l'assemblea ha deciso di rendere pubblico un documento sui problemi della libertà di espressione in relazione alla no-

Questo il testo del documento che è stato sottoscritto da un gruppo di uomini politici, amministratori, intellettuali, studenti, giornalisti, operatori culturali, presenti ai lavori del convegno, tra i quali Guido Fantì, Adamo Vecchi, Aldo D'Alfonso, Massimo Fichera, Roberto Faenza, Aniano Gianfranceschi, Ivo Micheli, Giorgio Guazzotti, Luigi Pedrazzi, Ceppi Levi, Giovanni Cesareo, Giuliano Lenzi, Folco Cecchini, Paolo Carli, Renzo Renzi, Ivano Cipriani, Pietro Bonfiglioli, Giampaolo Testa, Vittorio Boarini, Ugo Casiraghi, Romano Zanarini, Guido Ronconi, Sergio Martelli, Dario Natali:

«I sottoscritti partecipanti al convegno promosso dalla Regione Emilia-Romagna per una riforma democratica della radio-televisione», colgono l'occasione di un dibattito aperto sulla libertà dell'informazione e della comunicazione, per esprimere la più profonda inquietudine e il più fermo dissenso di fronte alla recente sentenza con cui la Corte di Cassazione stacca dalla Corte di Cassazione stessa la sentenza che ha permesso la comunicazione cinematografica, impegnando le forze politiche a promuovere la mobilitazione dell'opinione pubblica democratica e i provvedimenti legislativi volti ad assicurare l'effettiva libertà di espressione, con qualsiasi mezzo, garantita dalla Costituzione a tutti i cittadini».

Tournée italiana di Eugenio Barba e del suo teatro

BERGAMO, 18. Il «T.T.B.» (Teatro Tascabile di Bergamo) si appresta a ricevere Eugenio Barba col suo «Odin teatret» di cui il «T.T.B.» ha promosso la breve tournée italiana che si svolgerà tra la fine di aprile e i primi di maggio. Eugenio Barba, riconosciuto dagli studiosi come una delle personalità più interessanti del teatro contemporaneo, sarà a Bergamo col suo ultimo lavoro: «Min Jars hus» («La casa del padre»).

Con l'unità una svolta per la musica

Dopo il convegno del PCI

Il valore delle proposte di legge comuniste, ma aperte al contributo delle altre forze democratiche, sull'educazione musicale e sul riordinamento degli Enti in una visione regionale

Abbiamo già dato del convegno sul rinnovamento delle attività musicali, indetto a Bologna dal nostro Partito, una prima immagine, puntando sulle conclusioni del convegno stesso, relative all'immediato atteggiamento da assumere nei confronti delle attuali strutture musicali. Queste vanno in rovina, ma nessuno si preoccupa di fermarle la corsa verso il precipizio. I consigli di amministrazione degli Enti lirici e sinfonici, infatti, non sono stati più rinnovati e, dove non si sono insediati i commissari governativi, si incoraggia la prepotenza dei sovrintendenti, mirando con ciò a riportare la condizione e la conduzione degli Enti musicali allo stato in cui erano prima della legge Corona.

Il ripiano certo, fa gola, ma il convegno ha messo in guardia i «goliati», che non scorgono i pericoli d'una sistemazione amministrativa che non dia ancora garanzie di ripiano culturale e sociale. Il questo rigetto di sovvenzioni non accompagnate da concreti atti di riforma della musica, si configura il naturale risultato di un atteggiamento risolutivo nei confronti della musica, chiaramente emerso dalla messa del convegno. Questo vuole essere, infatti, un punto di riferimento in una nuova linea di politica culturale. A ciò, innanzitutto, mirava l'intervento di Adriano Seroni, ad apertura dei lavori, il quale ha ben inteso come l'iniziativa del nostro Partito non sia nata a freddo, ed escluda ogni velleitarismo in quadro della vita culturale italiana.

La crisi della musica, cioè, non è meno drammatica di quella che stringe tutta l'attività culturale nel nostro Paese, alla quale il governo risponde con proposte repressive. Si veda quel che succede per la Rai-Tv, per la scuola, per il cinema, per la libertà di espressione. Le insufficienze ideali (la musica dalle classi dominanti è considerata come un lusso o un privilegio) sono anche la causa delle insufficienze strutturali. Per superare queste e quelle, ha concluso Seroni, sono state presentate dal nostro Partito le due proposte di legge: una sull'educazione musicale; l'altra sull'ordinamento degli Enti musicali in una visione regionale.

FIUMAROLA D'ADOZIONE



Adler Gray ha appena terminato di interpretare «I galli non cantano al nord» e in attesa di un nuovo impegno cinematografico non ha voluto lasciare Roma. Non ha saputo neppure rinunciare a questo primo giorno di primavera ed eccola, in costume, prendere il sole sul mare di Anacora sul lungomare. Ma le grazie della giovane attrice sembrano aver incuriosito e interessato solo il fotografo; i «fiumarola» sono rimasti indifferenti: è noto peraltro che gli appartenenti a questa simpatica categoria di appassionati del vecchio se pur inquinato Tevere sono dei patiti della fiammiferi. Il gentil sesso, per loro, entra in scena solo dopo il calar del sole.

Appello per un incontro sulla riforma fra le forze politiche e sociali

RAI: dal convegno emiliano una indicazione nazionale

Le conclusioni del presidente della giunta regionale, compagno Guido Fantì - Entro maggio in Parlamento la legge elaborata dalle Regioni - Il ruolo fondamentale delle iniziative di base per lo sviluppo del movimento di massa - Ordine del giorno contro la sentenza della Corte di Cassazione che minaccia la libertà di espressione

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 18. Un appello esplicito alle forze politiche e sociali per un incontro nazionale che colga e stabilisca i punti di convergenza che già esistono intorno al tema della riforma della Rai-Tv: questa l'importante proposta emersa dal convegno organizzato dall'Emilia-Romagna, attraverso il discorso conclusivo tenuto dal presidente della Giunta regionale, compagno Guido Fantì. Dopo due giorni di ampio confronto che ha visto la partecipazione delle più varie componenti politiche, sociali e culturali del paese e regionali, questo appello si afferma come sollecitazione politica che bene sintetizza, attraverso l'ipotesi di una concreta iniziativa, le indicazioni emerse dal convegno stesso. Non si tratta infatti, ha

A Parigi crisi all'Opéra per il «Parsifal»

Mancato rispetto di un accordo sindacale

Nostro servizio

PARIGI, 18. Si sperava che, con la nuova gestione di Polt Lieberman, l'Opéra di Parigi avrebbe avuto un grande rilancio, dopo un periodo di crisi piuttosto grave: ora queste speranze hanno avuto un duro colpo. Infatti il grande teatro lirico parigino ha ripreso una invecchiata deplorabile consuetudine: quella di annullare gli spettacoli e di risparmiare sulle spalle del personale dipendente. All'Opéra si sta attualmente preparando una nuova edizione del Parsifal di Richard Wagner: ma le difficoltà artistiche della concertazione, e tecniche della messa in scena, hanno reso assolutamente preclusa la via del teatro in sala, per tenere libera la quale la direzione del teatro ha annullato le rappresentazioni di Orfeo ed Euridice di Chuck, un programma per oggi, e la replica delle Nozze di Figaro di Mozart che si doveva svolgere domani. La prima dell'opera wagneriana è prevista per venerdì, mentre la prova di martedì è saltata per un intervento delle organizzazioni sindacali, che hanno accusato la direzione del teatro di «imprevidenza manifesta».

Mostré a Roma

Uno sguardo dal treno di Fabio Rieti

Fabio Rieti - Galleria «Il Gabellano», via delle Frenziane 51 fino al 30 aprile, ore 10-13 e 17-20.

Con novità di Idee e di tecnica, rispetto alla figurazione relativa a «Morte a Venezia» di Visconti, Fabio Rieti è tornato a esporre a Roma, presentato da Luigi Carluccio e Michel Sager. È venuta meno la mediazione visiva del piccolo schermo e che gli faceva scomporre linearmente un'immagine. Per qualche tempo quella mediazione lineare scompositiva aveva fatto la tipicità figurativa di Rieti ma, nella serie per il film di Visconti, aveva raggiunto una maniera stanca, inerte.

Dario Micacchi

«Caterina Cornaro» con la Gencer a New York

Questi i film italiani a Cannes

le prime

Musica

RAI controcanale

APRILE '48 - Il 18 aprile 1948 fu certamente una data fondamentale per la storia del nostro Paese in questo dopoguerra. Per i più giovani, però, forse, quel momento rappresenta in generale un riferimento un po' astratto: ed anche per questo è stato molto opportuno dedicare a quella data una trasmissione di quel giorno, che, nel complesso, è risultata interessante e ricca di spunti. Tuttavia, il giudizio sulle elezioni del 1948, sulle ragioni dei loro risultati e sulle prospettive che esse determinarono nel Paese, non è di quelli che possono esaurirsi nel giro di un scambio, pur ampio, di opinioni. Del resto, la ricerca storica, l'approfondimento delle cause e delle componenti di un avvenimento del passato non possono mai essere il risultato di un esclusivo scambio di opinioni: serve anche, e prima d'altro, un accertamento dei fatti, delle circostanze, dei dati propri dell'avvenimento e dell'epoca.

Ora, proprio in questo senso la formula di quel giorno è non per caso - presenta un limite di fondo, che ovviamente non è di natura tecnica. Apparentemente, la struttura di questo programma è organizzata su due piani: c'è un filmato, che dovrebbe appunto fornire la documentazione diretta sul tema in discussione, tra cui la registrazione del dibattito in studio, destinata a offrire ai telespettatori interpretazioni e giudizi sul fatto storico rilevante. Ma il fatto è che, quasi sempre, il filmato finisce in buona parte i suoi compiti: perché invece di cercare di accertare, in luce dei dati e circostanze, finisce per muoversi anch'esso, in buona parte, sul piano della raccolta delle opinioni, e di opinioni che cambiano mano a mano che di quelle cui poi si aprono i microfoni in studio (se si trattasse di opinioni a sé bastano, ad esempio, di testi, monizioni su fatti precisi, più il quadro sarebbe diverso). L'informazione, quindi, necessariamente finisce per impoverirsi, in gran parte, la possi-

oggi vedremo

ENCICLOPEDIA DELLA NATURA (1°, ore 18)

OGGI IN ITALIA (1°, ore 21)

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,20)

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

Advertisement for NSU Prinz 4L car, featuring an image of the car and text: '...veramente poche lire al km!', '8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire', '700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA'.

PARLERANNO I COMPAGNI GIORGIO AMENDOLA E LUIGI PETROSELLI

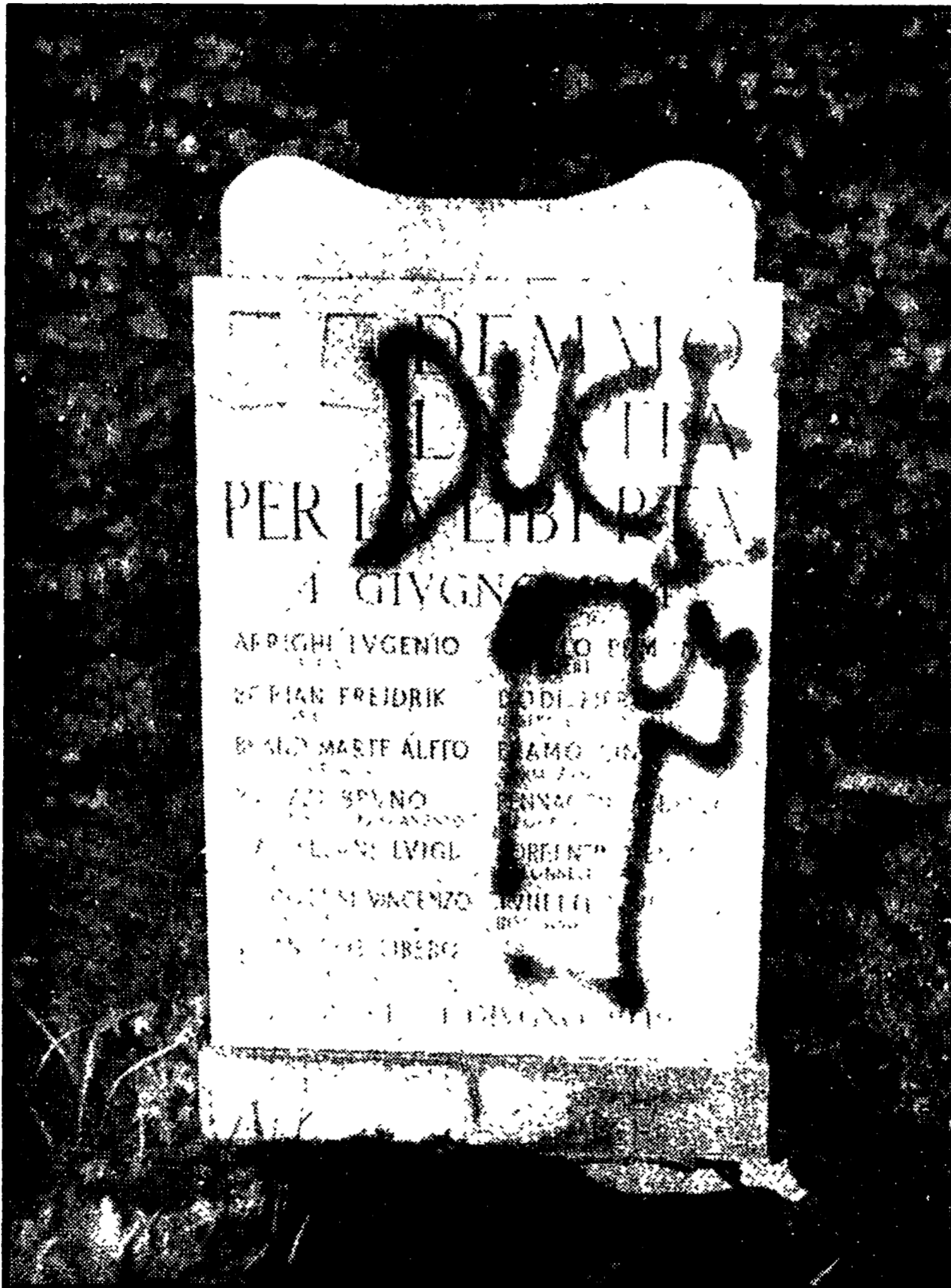
Alle 18,30 a SS. Apostoli grande manifestazione per un governo che liquidi le manovre eversive

L'appuntamento popolare di oggi preparato in un clima di forte mobilitazione antifascista - Vigilanza e azione di massa contro le provocazioni - Ieri sera assemblee in tutte le sezioni del Partito - I sindacati degli edili invitano i lavoratori ad una partecipazione di massa - Prese di posizione di Consigli comunali, organizzazioni di categoria, condannano il crimine missino di Milano, il delitto di Primavalle ed esigono l'individuazione e la punizione di esecutori e mandanti - Carovane di auto e pullman dai quartieri e dalla provincia

I lavoratori, i democratici, gli antifascisti romani saranno protagonisti oggi pomeriggio di una grande manifestazione popolare per esprimere lo sdegno, la commozione e l'esecrazione per il ferreo assassino missino di Milano e l'orrendo omicidio di Primavalle, per respingere i ripetuti atti criminali che si inseriscono in un torbido clima di provocazione, per un governo che garantisca l'ordine democratico. L'appuntamento è per le 18,30 in piazza Santi Apostoli. Parleranno i compagni Giorgio Amendola e Luigi Petroselli, della direzione del PCI. Dai quartieri, dalle borgate, dai Comuni della provincia giungeranno pullmans e carovane di auto. In particolare i pullmans sono stati organizzati dalla sezione «Mazzini», da Monterotondo, Tivoli, Roviano, Mentana, Carpineto, Colferro, Genazzano, Capena, Feltri, Genzano, Accia, Marino, Frascati, Grottaferrata, Carovane di auto da Castel Madama, Guidonia, Arsoli, Palombara, Campagnano, Palustrina, Ardea, Fiano, Muro, Monteporzio e altri centri dei Castelli; la partenza da questa località è fissata per le 16,45.

capillare di propaganda e di orientamento politico svolto dai comunisti in ogni quartiere, con la distribuzione di migliaia di volantini, manifesti, con giornali parlati e cartelli esposti, nelle strade, nelle piazze, in ogni quartiere. Ieri inoltre in tutte le sezioni del partito di Roma e provincia si sono svolte assemblee per preparare la manifestazione omnia e per vigilare in modo fermo contro ogni tentativo di provocazione.

Intanto nelle assemblee elettorali si sono avute numerose prese di posizione contro le violenze fasciste. A Tivoli in Consiglio comunale il gruppo missino è stato completamente isolato; tutte le forze democratiche hanno votato un ordine del giorno di condanna dei tragici fatti di Milano e Primavalle. I fascisti hanno tentato una provocazione, tanto che il sindaco è stato costretto a sospendere la seduta per impedire che i consiglieri missini continuassero con aperti atti di apologia del fascismo. Anche a Cave una mozione di condanna è stata votata dal PCI e da altre forze democratiche.



Il cippo che ricorda il massacro nazista a La Storta oltraggiato dai fascisti

Rintuzzate e isolate provocazioni missine

Il tentativo dei missini di rompere l'isolamento in cui li ha cacciati l'intera popolazione della capitale è miseramente fallito. I cittadini romani, con tranquillità e fermezza, non si sono lasciati confondere le idee ed hanno emarginato le iniziative del MSI-destra nazista. I fatti di Milano dove i killers fascisti hanno ucciso il giovane agente di polizia Antonio Marino, il tentativo di far saltare il treno Torino-Roma, l'oscura trama nera che ogni giorno si fa sempre più chiara anche per le ammissioni degli stessi missini arrestati ha profondamente colpito l'opinione pubblica della capitale che reclama la pronta individuazione e la punizione di esecutori e mandanti, ed esige una svolta politica che garantisca l'ordine democratico e un clima, in tutto il Paese, di civile tolleranza, di sicurezza e di fiducia.

I fascisti — resi così impotenti e rabbitosi — sono ricorsi alle loro consuete «bravate» e si sono abbandonati ad atti e manifestazioni teppistiche prontamente respinti. Provocazioni e aggressioni si debbono registrare anche per la giornata di ieri. All'alba, verso le 5,45, teppisti hanno assalito al viale delle Province quattro compagni che affiggevano manifesti per la manifestazione di oggi a piazza SS. Apostoli. I compagni hanno messo in fuga gli squadristi poi sono saliti a bordo della loro auto, una «500»; mentre stavano per

Ferma reazione alle bravate fasciste

allontanarsi sono stati rincorsi da tre automobili; una «1750» con 5 a bordo, una «500» con 2 a bordo e una «Volkswagen» con 4 a bordo. A piazzale Lecce i compagni sono stati circondati dalle automobili e sono stati costretti a fermarsi. Un fascista scese dalla «1750» ha estratto una pistola calibro 6,35 che però si è inceppata mentre un suo «camerata» ha preso a calci la «500». I compagni sono riusciti a sottrarsi ai fascisti e allora dalla «Volkswagen» uno di questi mascalzoni ha sparato 6 colpi di pistola che fortunatamente, sono andati a vuoto. Soltanto un proiettile ha colpito di striscio la «500». Verso le 10 di ieri mattina un compagno pensionato del

Battuta la Confcommercio

Assistenza farmaceutica per tutti gli esercenti

I centosessantamila commercianti di Roma e del Lazio avranno l'assistenza farmaceutica; l'importantissima conquista è stata ottenuta dalla battaglia, condotta in seno alla cassa mutua dei commercianti, dai delegati della Federazione. L'organizzazione che aderisce alla Confesercenti. E' stata, infatti, la massiccia presenza dei delegati di questa organizzazione democratica se,

all'ultima riunione della cassa mutua è stato raggiunto il numero legale. I rappresentanti della Confcommercio, infatti, Comunque sia la Regione divisa questa volta, dimostrando la scarsa volontà di raggiungere risultati in questo settore fondamentale. L'assemblea si è chiusa con un invito al governo ad attuare la riforma ospedaliera e a fornire un contributo.

Serrato dibattito al Consiglio

Il PCI: da rifare il bilancio della Regione

L'intervento del compagno Gigliotti - Previsite entrate superiori alle reali possibilità - Necessario un programma poliennale - Inconcludente elencazione di cifre

La maggioranza di centro-sinistra alla Regione ha presentato ieri, con cinque mesi di ritardo, il bilancio di previsione del 1973. Nonostante il lungo periodo di gestazione, il partito, se di parte si può parlare, non c'è stato. Il documento illustrato ieri al consiglio regionale dal relatore di maggioranza, il deputato Massimo, non è altro, infatti, che una burocratica elencazione di cifre, alcune delle quali anche sbagliate, come vedremo, senza il minimo cenno e precisione sulle programmatiche. «Stracciato questo documento al quale avete dato il titolo, che non merita, di bilancio di previsione dell'esercizio 1973», ha detto il compagno Luigi Gigliotti, vice presidente dell'assemblea, al termine di un documentato intervento.

Un altro punto sbalorditivo del bilancio è l'entrata prevista per il fondo destinato al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. La cifra è infatti di un miliardo e 100 milioni. Su questa base il bilancio e alla programmazione ignorano che il fondo nazionale per i programmi di sviluppo è stato portato da 40 a 140 miliardi. Su questa base la somma che dovrebbe venire dallo Stato è di 3 miliardi e 850 milioni, il triplo cioè di quanto è stato previsto nel bilancio della maggioranza. Un altro punto che dimostra la leggerezza della giunta è quello riguardante i tassi di sconto consentiti dal Belgio. Essi sono di gran lunga sfavorevoli rispetto a quelli contrattati da altre Regioni come il Veneto, la Lombardia e l'Emilia. Preoccupati sono inoltre le spese previste per il personale: 19 miliardi e 650 milioni. Questa spesa deve diminuire nel bilancio 1973 — non già pagando male i dipendenti, ma restituendo allo Stato tutti quei dipendenti che sono stati trasferiti in misura di gran lunga maggiore al necessario.

Previsti licenziamenti e ulteriori riduzioni dei terreni coltivabili

Sull'azienda Maccarese minaccia di chiusura

Si tratta dell'unica impresa agricola a Partecipazione statale — Il vino prodotto viene venduto all'Alitalia — Quali possono essere le prospettive di sviluppo — Collegarsi al mercato romano e alle esigenze di riforma dell'agricoltura — Il ruolo della Conferenza sulle Partecipazioni — La Regione può avocare a sé il controllo sull'attività dell'azienda — I problemi dell'aeroporto



Una manifestazione di lavoratori dell'azienda Maccarese contro la smobilizzazione

Incendio stanotte sulla via Trionfale Carbonizzato nel rogo della baracca

Un uomo è morto e una donna è rimasta ferita nell'incendio della propria baracca. È accaduto stanotte in via Trionfale 200, in una misera abitazione dove vivevano due persone (di cui, al momento in cui andiamo in macchina, si ignorano i nomi). Marito e moglie sono stati seppesi improvvisamente dalle fiamme. Lui è morto carbonizzato, lei ha riportato solo qualche ferita ed è stata ricoverata all'ospedale San Eugenio, in stato confusionale. Gli agenti del commissariato Monte Mario stanno svolgendo indagini per accertare i nomi dei due baraccati e stabilire le cause dell'incendio.

Sull'azienda agricola Maccarese, una delle più grandi ed avanzate della regione, l'unica a Partecipazione statale (fa parte del gruppo IRI-SME) incombe la minaccia di progressiva smobilizzazione. A dimostrazione, ancora una volta, del ruolo addirittura negativo che il capitale pubblico sta svolgendo nelle attività produttive del Lazio. Una delle cause immediate di questa tendenza è senza dubbio offerta dalla dilatazione delle piste dell'aeroporto di Fiumicino verso i terreni dell'azienda. Già la terza pista, ormai in fase di ultimazione, ha portato via una buona fetta di terra cacciando le famiglie di mezzadri alle quali era affidata; la quarta pista dovrebbe «mangiare», secondo le stime, altri 800 ettari. L'ampliamento dell'aeroporto è collegato ad una ipotesi di più vasto respiro che punta ad una ulteriore espansione terziaria e speculativa della fascia costiera, collegata a Roma attraverso grosse infrastrutture viarie, al nord con un asse che la congiunga all'autostrada Civitavecchia-Livorno. Un piano questo che progressivamente una radicale sistemazione preordinando e ciò spiega come e perché la Maccarese venga considerata una sorta di torta da addentare, un terreno da sfruttare per fini più immediatamente lucrosi.

Protesta in Campidoglio per i ritardi negli asili

Una numerosa delegazione di donne della zona Tiburtina è stata ricevuta in Campidoglio dall'assessore Meta. La delegazione, che era accompagnata dalle compagne Pasquale e Ciuffini, ha posto con forza all'assessore il problema degli asili nido. Per una popolazione di 120.000 abitanti, nella zona Tiburtina ci sono solo due asili nido. Di qui l'urgenza di provvedere. Le assicurazioni di parte dell'assessore non sono mancate. Resta però il fatto che l'attività della commissione nominata dal Comune su questo problema, nonostante le costanti sollecitazioni del gruppo consiliare comunale, non lavora con la dovuta speditezza ed il problema del reperimento delle aree non ha fatto molti passi in avanti. Di qui la protesta, giustificata, della delegazione.

Gigliotti ha rimarcato, nella prima parte del suo intervento, le gravi responsabilità della maggioranza per i ritardi nella presentazione del bilancio di previsione e dei bilanci consuntivi degli scorsi anni. In seguito alla mancata presentazione del bilancio nei termini stabiliti dallo Statuto (15 dicembre dello scorso anno) la giunta ricorse a una legittima prorogazione, scaduta il 31 marzo. In questo modo — ha detto Gigliotti — dal primo del mese si è creato un vuoto nella gestione regionale e la giunta, in questo momento, non può risarcire le entrate né erogare spese. Entrando nel merito delle varie voci di bilancio, l'oratore ha rilevato che la somma indicata di 44 miliardi e mezzo relativa al fondo comune è inferiore di oltre cinque miliardi a quanto previsto nel disegno di legge sulla finanziaria regionale elaborato dal governo nel 1969. Perché si è verificata questa diminuzione? È necessario che la Regione Lazio insista col Parlamento e col governo per essere ascoltata al momento della elaborazione del bilancio dello Stato.

Nel dibattito che si è avuto sul bilancio si è registrata anche una larvata polemica fra il capogruppo socialista Dell'Unto e Bruni della DC sul futuro del centrosinistra regionale. Il dibattito sulla programmazione può rappresentare — ha detto Dell'Unto — un effettivo rilancio della maggioranza soltanto se nella DC a livello regionale si inaugura una maggioranza in grado di garantire la formula quadripartita ed il suo contenuto. Questa prospettiva si allontana, dopo il discorso di Andreotti a Sora e le reazioni all'interno della DC. Per Bruni, che ha difeso il bilancio presentato dalla giunta, non esisterebbero problemi di spostamenti a destra della DC esclusivamente «a fatti inter-DC».

ACEA

Tutti gli uffici resteranno chiusi il 21 aprile, compresi quelli del Viminale e di Ostia Lido. Verrà comunque assicurato il servizio di emergenza.

Lutti

È morto il padre del compagno Federico Niese, segretario della sezione Centro, membro del comitato federale della Federazione.

Tragica conclusione di un inseguimento con due «volanti» della polizia

Due giovani muoiono in un'auto che si schianta contro un albero

Il drammatico incidente stanotte in viale Castro Pretorio - Hanno perso la vita un giovane e una donna - Sulla vettura (una «Alfa 2000») altre due persone sono rimaste ferite

Un drammatico inseguimento tra due «volanti» ed una «Giulia 2000» targata Roma H15197 è terminato con un tragico bilancio: due morti e due feriti. Era ormai passato il guidatore della vettura, è rimasta invece lievemente ferita.

La «Giulia 2000», guidata da Leonardo Borgese, di 57 anni, non si era fermata all'alt di una «volante» della polizia sulla via Tiburtina. L'auto della polizia si lanciava subito all'inseguimento e cominciava un folle casacolo.

Il tragico incidente si verificò lungo il viale Castro Pretorio il tragico epilogo: la «Giulia» sbandava, forse perché stretta dalla «volante», e urtava di striscio un pullman della Stefer schiantandosi poi contro un albero.

Il guidatore veniva sbalzato fuori: se la caverà il 10 giorni. Per rimuovere i due corpi si è dovuto ricorrere all'altolito del passeggero seduto accanto, Alvaro Porcacchia di 31 anni, veniva estratto cadavere dalle fiamme contorto.

Sul sedile posteriore sedevano due donne: Felicia Berardi, di 40 anni, che è morta sul colpo, e Maria Scaramella, di 32 anni, che i sanitari del Policlinico hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Resi noti i primi dati parziali

I congressi dc nel Lazio

Buoni risultati per le sinistre che chiedono a dorotei e fantani di uscire dall'equivoco per sconfiggere Andreotti - La sinistra socialista e la crisi capitolina

Il voto sul bilancio capitolino è definitivamente «sfilato» a dopo Pasqua. La prossima riunione del Consiglio comunale avrà infatti luogo il 27, ma nemmeno per quella data è presumibile che l'assemblea possa giungere al voto, dovendo essa ancora ascoltare la replica della Giunta che, già pronta da vari giorni e sempre rinviata, sarà svolta dall'assessore Echeverri.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

In libertà Raf Tempesta



Il pittore Raffaele Tempesta condannato a sei anni di reclusione per l'uccisione di Laura Pilorri, con il quale aveva una relazione, ha lasciato il carcere di Rebibbia avendo espiato la pena. La sentenza nei confronti di Raf Tempesta, il cui vero nome era Raffaele Ferrara, era stata emessa il 16 novembre scorso dalla corte di assise di Roma.

In sciopero i dipendenti per il rinnovo del contratto

Bar chiusi da domani a domenica

L'associazione padronale rifiuta di estendere i diritti sindacali - Grave rappresaglia all'Unione italiana ciechi: trasferiti tre sindacalisti - Solidarietà della Regione con i dipendenti della Dino Olivetti

I lavoratori dei pubblici esercizi intensificheranno la loro lotta contrattando con uno sciopero di tre giorni da domani fino a domenica di Pasqua, compresa la giornata di lunedì.

La FIPE, infatti, ha fatto delle controproposte che sono state giudicate negative dai lavoratori e dai sindacati, anche nel recente convegno svoltosi a Roma per fare il punto sulla situazione delle aziende con meno di 10 dipendenti, sulle ferie e sul salario minimo garantito per i percentuali; tutti aspetti essenziali della vita lavorativa.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Un incontro con i liberali romani si è svolto ieri sera presso la sede centrale degli Editori Riuniti, in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per celebrare i venti anni di vita della casa editrice.

Schermi e ribalte

Le sfilate che seguono accanto al titolo di questa pagina corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avvenimenti, C = Comico, D = Disegno animato, DA = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musical, MA = Musical satira, SA = Satira, SM = Storico-mitologico, S = Spettacolo, SV = Spettacolo vivente espresso sul modo esecuzionale.

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Riposo pasquale. DR *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 558.326) Musical. (VM 18) 5 *

CABARET ALABARDE (Via Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Sabato e domenica alle 21,15 il Collettivo 73 pres. Paride Spersari. Partita chiusa di Paolo M. Chiararia, A. Cuzanini, M. Sironi. DR ***

TEATRO SCUOLA (Via del Divino Pastore - Fontanelle Borghese - Tel. 580.8148) I corsi normali informativi sono terminati sabato. DR ***

ALABARDE (Via Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Sabato e domenica alle 21,15 il Collettivo 73 pres. Paride Spersari. Partita chiusa di Paolo M. Chiararia, A. Cuzanini, M. Sironi. DR ***

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Riposo pasquale. DR *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 558.326) Musical. (VM 18) 5 *

ALABARDE (Via Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Sabato e domenica alle 21,15 il Collettivo 73 pres. Paride Spersari. Partita chiusa di Paolo M. Chiararia, A. Cuzanini, M. Sironi. DR ***

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Riposo pasquale. DR *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 558.326) Musical. (VM 18) 5 *

ALABARDE (Via Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Sabato e domenica alle 21,15 il Collettivo 73 pres. Paride Spersari. Partita chiusa di Paolo M. Chiararia, A. Cuzanini, M. Sironi. DR ***

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Riposo pasquale. DR *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 558.326) Musical. (VM 18) 5 *

ALABARDE (Via Jandolo, 9 - Via dei Genovesi) Sabato e domenica alle 21,15 il Collettivo 73 pres. Paride Spersari. Partita chiusa di Paolo M. Chiararia, A. Cuzanini, M. Sironi. DR ***

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale - angolo via Napoli) Riposo pasquale. DR *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 558.326) Musical. (VM 18) 5 *

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

DIAMANTE: Chato, con C. Bronson (VM 14) A *** DIANA: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

vita di partito

Assemblea per il decentramento culturale

AL FOLKSTUDIO VIA GAETANO SACCHI, 3

AL FOLKSTUDIO VIA GAETANO SACCHI, 3

LA PRIMA ORGANIZZAZIONE DI ROMA

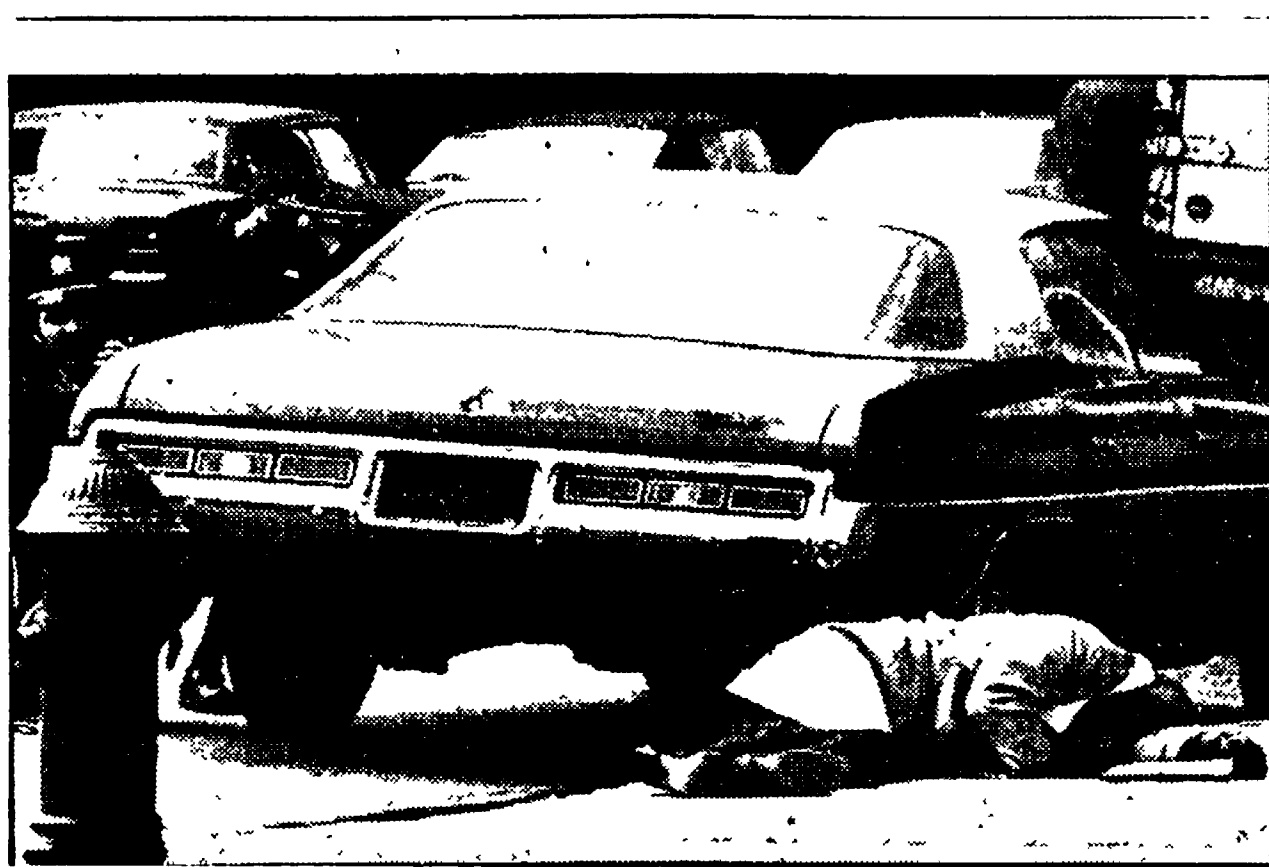
Inutile ricerca di aggiustamenti tecnici per una crisi che è di fondo

Il disaccordo fra i paesi della CEE blocca l'aumento dei prezzi agricoli

Nuova riunione prevista fra il 28 ed il 30 aprile - Una dichiarazione del rappresentante tedesco: l'Europa verde non esiste più - L'agricoltura materia di scambio nelle trattative con gli Stati Uniti - Il vuoto di misure strutturali del governo italiano determina enormi danni ed una situazione di pericolo per l'occupazione e la bilancia alimentare del nostro paese

I ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea hanno lasciato ieri a Lussemburgo, dopo tre giorni di riunione...

discussioni tecniche, al susseguirsi di progetti di aggiustamento con tasse compensative, c'è il siluro di un sistema che ha fatto saltare alle stelle il prezzo degli alimentari...



UCCISO DOPO LA RAPINA. Confitto a fuoco fra polizia e tre banditi che tentavano una rapina in banca ad Harlem e si erano impadroniti di venti ostaggi. Dopo un assedio durato tre ore, gli ostaggi sono stati liberati illesi. Due banditi sono stati arrestati, mentre il terzo è rimasto ucciso nella sparatoria. Anche un passante è rimasto ferito. Nella foto: il rapinatore ucciso nel conflitto a fuoco

Ammissioni del ministero del Lavoro

E' aumentata l'evasione ai fondi previdenziali

Il ministero del Lavoro ha comunicato ieri delle cifre che implicano un aumento delle evasioni ai fondi previdenziali...

Tensione nei rapporti fra Gran Bretagna e Tel Aviv

«Incidente» fra Douglas-Home e l'ambasciatore israeliano

Questi è stato congedato bruscamente dal ministro degli esteri, dopo pochi minuti di colloquio - Protesta per l'uso di falsi passaporti inglesi da parte degli agenti inviati a Beirut - Ribadita condanna della banditica operazione nel Libano

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. Il governo inglese riafferma la sua linea critica con Israele espressa ieri dal ministro degli Esteri Douglas-Home...

del governo inglese che chiede prima di tutto una spiegazione e in secondo luogo l'assicurazione che l'uso di tali documenti non sarà ripetuto...

presentante a Londra di presentare le proprie controrindicazioni per la condanna all'ONU e la protesta inglese sui passaporti...

Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche

Nixon non riesce più a tenere nascoste le spie del «Watergate»

La Casa Bianca, dinanzi agli ultimi sviluppi del caso, ordina una nuova indagine - Il Presidente deciso a buttare a mare i suoi uomini?

WASHINGTON, 18. Il caso Watergate sta dilagando. Lo scandalo è giunto a un punto tale che lo stesso Nixon, che aveva finora cercato di mettervi il classico «copercchio», ha dovuto aprire la bocca annunciando «importanti sviluppi»...

zione dal direttore incaricato dell'FBI Patrick Gray. Sulla base di questa indagine...

La stampa inglese già da stamattina parlava apertamente di «impudenza e arroganza» a proposito dell'atteggiamento israeliano...

E' stato firmato ieri a Roma

Accordo di cooperazione decennale Italia-RDT

Si tratta del primo trattato di Stato concluso dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche - Dichiarazioni del ministro Matteotti e dei rappresentanti della RDT

A tre mesi dall'apertura di normali relazioni diplomatiche Italia e Repubblica Democratica Tedesca hanno concluso un accordo di cooperazione economica decennale...

mesi fa. Paese fra i dieci più industrializzati del mondo, la RDT ha un commercio estero pari a 40 miliardi di marchi-valuta...

Ieri sera al Grand Hotel di Roma l'ambasciatore della RDT in Italia, Klaus Gysi, ha offerto un ricevimento in onore del ministro Soelle...

Per i piani di sviluppo

Convegno dei comunisti delle Regioni Toscana Emilia-Romagna e Umbria

FIRENZE, 18. Si è tenuto a Firenze un convegno dei comunisti delle tre Regioni amministrative da maggioranza di sinistra...

Successivamente, nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del ministero dei rapporti con l'estero della RDT Harold Schultz ed il consigliere economico della ambasciata a Roma Alexander Felschew hanno sottolineato che l'accordo decennale è il primo del genere firmato dal loro paese...

Il convegno è stato aperto da una relazione del compagno Barca e da tre relazioni, svolte dal compagno Malvezzi, Giancarlo Ferri e Grossi, sulle esperienze delle tre Regioni. Sono intervenuti nel dibattito i compagni Magnani, Filini, Pollini, Provanini, Gallo, Andriani, Carrasi, Patacchini, Alici, Bernardi.

come dai tre piani emergono importanti proposte convergenti nei punti di riferimento per lo stesso dibattito a livello nazionale tra le forze politiche sui nodi dell'attuale situazione. I programmi sui quali i comunisti di là delle stesse posizioni si assumono l'attuale quadro politico ed economico, che l'adozione dei tre documenti ha suscitato già grande eco e adesioni che vanno al di là degli stessi attuali schieramenti di maggioranza e minoranza tra le forze regionali.



È SEMPRE CON LE MASSAIE E LE AIUTA NELLA SPESA QUOTIDIANA

Ecco i prodotti di qualità famosa che la STAR continua a presentarvi a prezzi da offerta speciale

Table with 2 columns: Product Name and Price. Includes items like Doppio Brodo, Gran Ragu, Gran Sugo, Tortellini, etc.

E prezzi speciali anche per Margarina Star Oro - Margarina Foglia d'Oro - Gran Sugo alle vongole - Gran Sugo al tonno - Gran Sugo alla amatriciana - Gran Sugo alle verdure - Pelati Preparati - Olio di Semi vari Oliva - Orzobimbo - Orzobimbo Solubile - Maionese in vasetto e in tubetto - Camomilla Sogni d'Oro setacciata - Sugo Lampo.



PRODOTTI MIGLIORI PER UNA CUCINA MIGLIORE A PREZZI MIGLIORI

Renzo Stefanelli

